

NOVEMBRE. A ogni mese i suoi fiori. Una familiarità, in questo mese, coi crisantemi che nostra madre coltivava per portarli non solo sulle tombe dei suoi parenti, ma anche su quelle che lei sapeva non aver nessuno che pensasse a loro. Una familiarità pur sempre melanconica con questi fiori,

Periodico
di informazione e cultura

Anno XLIX n. 512
Novembre 2018

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

IL MOMENTO

ma per noi anche simbolo di una apertura inculcataci dalla nostra genitrice. Lei che visitava e curava le vecchiette sole e magari anche le accompagnava nel loro ultimo viaggio. Lei che però non volle disturbare nessuno quando la sua ora di lasciare il mondo venne d'improvviso. (Simpl)

INCANTATORI DELLA GENTE

Leggevamo in questi giorni un passo di un profeta dell'Antico Testamento che, facendo un elenco di personaggi da condannare dal profilo morale, metteva a capofila gli "incantatori" della gente. Solo dopo venivano citate figure da sempre considerate tra le più negative: adulteri, spergiuri, frodatori di chi lavora, oppressori dei deboli. Ma, in testa ai peggiori, gli incantatori della gente.

Ci è venuto immediatamente da pensare a quanto succede nei nostri giorni nel mondo, e comunque anche in Italia. Il personaggio del pifferaio magico della celebre favola di Grimm, che fin da bambino mi aveva fatto impressione, mi sta sembrando una tragica realtà. Tutti nel mare, o nel burrone per seguire il suono di quel tragico strumento musicale.

Ma ora, nessuna musica dolce, ma la volgarità di linguaggi, il vuoto di idee, le grandi falsità di affermazioni: queste sono le note che riescono a incantare un numero di persone che fino a non molto tempo fa, pur andando male le cose, non avevamo immaginato a questo livello. Perché la parola "incanto" noi la riservavamo allo stupore suscitato da fatti di bellezza e di bontà. Non certo alle drammatiche cacofonie di chi, pur nel vuoto dei propri pensieri, si impalca sempre più a sproloquiare dalle tribune dei media.

Un tempo, forse, era una certa predicazione religiosa che poteva risultare efficace a convincere la gente. Col passare del tempo, però, è onesto riconoscere che dai vertici della Chiesa come da tante parti della sua base, le cose sono cambiate. C'è chi parla dai pulpiti religiosi più o meno bene, ma non c'è di certo come dominante quello stile malsano che altrove si respira.

Resta, tuttavia, anche un'altra considerazione: perché c'è tanta gente che si lascia incantare? Mancando il fascino della bellezza e della bontà, che già il filosofo Aristotele poneva come condizione per l'acquisizione e la salvaguardia della verità, come mai

sono folle quelli che si lasciano incantare da menzogna, volgarità e violenza? Qui emerge, secondo noi, una situazione di deficit di razionalità. Sempre più presi da mille sollecitazioni, facciamo fatica a ragionare, a pensare, ascoltare, parlare con profondità e responsabilità.

In concreto ci pare di cogliere questo deficit un po' in tutti gli ambiti in cui vivono e crescono le persone. In famiglia si parla poco e si ascolta meno ancora: tra coniugi e poi tra genitori e figli. Secondo noi non ci sono scuse che tengono. Non si può tirar fuori sempre la mancanza di tempo quando non si tratterebbe di fare chissà quali discorsi insieme, ma di cogliere anche i linguaggi non verbali gli uni degli altri. Ma poi riflettere, non dare mai nulla di scontato.

Poi nella scuola. La mancanza di autorevolezza nei riguardi degli studenti riguarda tutte le gerarchie: dai presidi, ai bidelli, passando attraverso i professori. Non ci si può limitare a guardare ai ragazzi e alle ragazze come a una fauna da tenere a bada. Persone, invece che hanno bisogno di essere considerate. Quindi potenzialmente ragionevoli, da aiutare. Non esistono solo i protocolli di insegnamento o di amministrazione. Nessuno è dispensato dall'esprimere umanità, ragionevolezza ed equilibrio. Usare ogni mezzo per aiutare a pensare, sollecitando profondità, consapevolezza, riflessione.

Luciano Padovese



LA TROTTOLA. Era uno dei giochi un tempo in voga tra ragazzi. Disporre di quell'oggetto di legno, più o meno piccolo, a forma di piramide capovolta, con la punta armata di un consistente terminale di ferro. Doveva girare su se stessa, sferzata da una sorta di frusta, manovrata con mano forte e prudente. Non si doveva far cadere questo oggetto che doveva continuare a girare su se stesso quanto più possibile. E in questo stava la competizione: far durare a lungo la giravolta della trottole. Tutto qui. E ricordiamo che, per la nostra imperizia e anche impazienza, non c'era niente a che fare con manovratori impareggiabili come regolarmente erano tutti i nostri compagni di giochi. E così cresceva la loro autorevolezza e calava la nostra autostima, almeno nel campo di questo tipo di gare. Poi nella vita abbiamo fatto un po' di filosofia su questo gioco. Personaggi-trottole che solo girano su se stessi mostrando sempre i vari lati di sé, più o meno colorati, ma senza altro da offrire. Sempre sterzati dai conduttori di turno, registi di monotone giravolte senza succo e senza costruito.

Ellepi

SOMMARIO

In continua emergenza

Paese fragile da curare. Breve viaggio tra alcune delle zone colpite dal maltempo. I dati sul cambiamento climatico nell'indifferenza generale. p. 2

Mobilità urbana sostenibile

A Pordenone una forte accelerazione di scelte positive. Il piano dettagliato di alcune zone occasione imperdibile non solo nella mobilità ma anche per la rivitalizzazione di parti della città. p. 3

Europa le domande da porci

Quattro appuntamenti per la nuova serie di cultura storico politica dell'Istituto Regionale di Studi Europei. Oltre gli scetticismi o i facili consensi. p. 5

Bambini e povertà educative

Sembra impossibile nella nostra realtà di piccoli super coccolati e accessoriati, tuttavia molte realtà fragili. Il sostegno di Fondazione Friuli con uno specifico bando. p. 6

Non si chiamano più bidelli

Spesso belle presenze fondamentali nelle scuole anche per capacità di ascolto. Nuove figure con mansioni multitasking. Una buona scuola ha bisogno di tutti nelle rispettive funzioni. p. 7

La forza delle donne

Sorellanza: parola significativa per nuove forme di presa di coscienza civile e politica. Declinata in diversa maniera in due romanzi: "L'Arminuta" e "L'amica geniale". p. 9

Zuccheri&Zuccheri

Nuova mostra alla Galleria Sagittaria del centro Casa Zanussi, dedicata a due artisti, padre e figlio: Luigi e Toni Zuccheri. Quasi tutte opere inedite. Pastelli e sculture: natura e poesia. p. 13

Sironi alla Galleria Bertoia

Molti esempi significativi della prima produzione dell'artista e del suo successivo approdo al classicismo nella mostra in corso a Pordenone. p. 15

Note dal fronte

Musica, parole, immagini in un progetto del centenario della Grande Guerra, curato da Cineteca del Friuli e Cinemazero. Immagini di propaganda mentre parole e canti rivelano la tragica realtà nelle trincee. p. 17

Momento giovani

Riprendono gli appuntamenti del lunedì a Casa Zanussi della redazione pordenonese del Messaggero Veneto Scuola. Opportunità all'estero e il bando del Concorso Internazionale IRSE Europa&Giovani 2019. p. 19 e 24



QUANDO LA NATURA ALZA LA SUA VOCE

Slogan gridati e pericolosi di politici, anche contro la libertà di stampa, e la natura inascoltata che "alza la sua voce" richiedendo interventi strutturali, oltre le emergenze. Temi affrontati nelle prime pagine di questo numero, insieme ad un breve promemoria sui dati del riscaldamento globale, sugli impegni presi con l'Europa, su cui si tergiversa, preferendo fomentare euroscetticismo, parlando di "pericolo immigrati" più che di sostenibilità, innovazione, lavoro. Ma nel contempo, a livello locale, alcune buone scelte per una mobilità urbana sostenibile. Nelle pagine di cultura il suggerimento di buone letture e mostre d'arte, tra cui la prossima nel centro Casa Zanussi, dedicata a due artisti, Luigi e Toni Zuccheri. Si intitola "Zuccheri&Zuccheri. Natura e poesia". Di nuovo il monito della natura non solo da contemplare nella sua bellezza. L.Z.



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

RIFLESSI KILTEZZI

GIALLO POLITICO

C'è un interrogativo che ci sta ro-
dendo, da un po'. Che cosa staranno
pensando le oltre trecento associazioni
di tutto il Friuli Venezia Giulia che si
sono viste togliere o pesantemente ri-
dimensionare i contributi per la pro-
mozione turistica in tutta la regione?
Un lavoro che le ha impegnate a pre-
disporre progetti, reti di collaborazio-
ni, contatti con piccoli produttori per
far conoscere i loro prodotti di qualità,
associazioni e cooperative che svolgo-
no un lavoro importante per valorizza-
re località ricche di interesse ma poco
o per niente conosciute. Un turismo
slow tanto amato anche fuori regione,
per i suoi prodotti a Km zero, per un
ricco patrimonio artistico in ogni loca-
lità, edificio, chiesa. Da raggiungere
anche in bicicletta o da percorrere a
cavallo in ambienti incontaminati, in
borghi antichi, tra i più belli d'Italia.
Tutto ciò che le persone ora cercano
quando pensano a una vacanza, a con-
tatto con la gente, con i giovani che
hanno deciso di restare e aprire una
piccola attività.

Il tutto in linea con il Piano Regio-
nale del Turismo 2014-2018, struttu-
rato dopo studi e ricerche su come svi-
luppare, in tutti i suoi aspetti, il turi-
smo in regione.

Ora, a novembre, l'esito di un im-
pegnativo lavoro di contatti, coinvol-
gimenti di tante persone e denaro. I fi-
nanziamenti regionali che avevano
supportato, con leggi, decreti, regola-
menti, queste piccole importanti real-
tà, sono stati ampiamente ridotti. Ri-
chieste di contributo inviate, come da
regolamento, nel mese di luglio che
solo ora, a novembre, hanno una ri-
sposta per attività che potevano essere
iniziate da marzo 2018 per concludersi
entro marzo 2019. Non vogliamo en-
trare in questo intrico di tempistiche e
relative difficoltà di avere informazio-
ni. Ma cos'è successo? Un cambio di
rotta nel passaggio da un assessore re-
gionale ad un altro? Perché tanti selfie
ma scarsa/nessuna informazione su
importanti decisioni in corso? Perché
non un infoday per incontrare faccia a
faccia i tantissimi operatori? Ci saran-
no sicuramente motivi e ragioni, ma
sono ragioni che vanno condivise e
non imposte.

SERVIZI AGLI STUDENTI

A Pordenone cresce l'uso di droga.
È un problema macinato da anni, in
cui per un lungo periodo istituzioni
pubbliche e scuola si sono impegnate
con attività di informazione e preven-
zione. Impegno che poi, poco a poco,
si è molto affievolito. È andato sotto
traccia, ma era tutt'altro che sparito. E
ora ci ritroviamo a constatare che si
spaccia, tra giovani e giovanissimi.
Anche qui, per troppo tempo, si sono
chiusi gli occhi, si è guardato altrove.
Non basta lamentarsi che i giovani
non sono coinvolti, che se ne vanno,
che la popolazione invecchia. Bisogna
invece stare con loro, occuparsene as-
sieme alle famiglie e alla scuola. Un
compito primario anche per le istitu-
zioni pubbliche, che talora non trova-
no motivi sufficienti per coinvolgersi.
E qui vogliamo fare una constatazione
che ci riguarda: la notevole riduzione
dei contributi del Comune alla Casa
dello Studente di Pordenone per acco-
glienza e servizi a disposizione pro-
prio per i tantissimi studenti che fre-
quentano le scuole della città.

Maria Francesca Vassallo



IN CONTINUA EMERGENZA

Paese fragile da curare. I dati sul cambiamento climatico nell'indifferenza generale

Non so che rumore faccia un albero che cade ma oggi, vorrei conoscere quello di una foresta che
ricresce. Nei giorni scorsi ho attraversato il Triveneto durante il maltempo che lo ha devastato. Lungo le
strade vedevo grandi tronchi di piante adagiati sul ciglio sradicati e più lontano, sui crinali dei monti,
quelli caduti a terra come soldati dopo la battaglia, trascinati dal fango o spazzati da un vento forte come
mai era accaduto. Piove a dirotto e a stento riconosco il paesaggio lungo la statale che percorro ormai da
anni. Trovo gli incroci e i paesi mentre i fiumi, le colline, le pendici delle valli, le boschiglie hanno
cambiato aspetto mostrando ferite dove sono stati cancellati ettari di boschi. A fianco della carreggiata
molti cartelli stradali, le insegne e ogni piccola struttura sono divelti a terra. Il Bellunese che sto
attraversando e più in là, la Carnia, sono in piena emergenza. Nei dintorni di Feltre dove molte strade
sono ancora chiuse, mi fermo per un caffè nonostante sia in ritardo per il mio appuntamento. Una squadra
di uomini con i giubbetti di sicurezza è entrata con me nel bar e a loro chiedo informazioni sulla strada
che dovrò fare e sui loro sopralluoghi. Ascolto racconti pieni di sconforto. Non ci voleva questa nuova
emergenza per la montagna. Il timore è che la gente continui ad abbandonarla. Raccontano poi, di un
maltempo mai visto e di un terreno che non regge il clima impazzito provocando continui dissesti
idrogeologici.

Ci sarà tanto da fare per tornare alla normalità, tanto più in queste zone montane dove, mi ricordano,
la crisi economica morde ancora forte l'economia. Strane le combinazioni. L'altra mattina un amico mi ha
inviato un messaggio infuriato sull'inquinamento ambientale. Lui abituato a lavorare progettando opere,
conosce bene certi pericoli. Contro il riscaldamento globale – sembra quasi gridare per iscritto – non c'è
più tempo da perdere se vogliamo evitare conseguenze catastrofiche per noi e per il pianeta. Cita il
rapporto pubblicato a ottobre dal Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico detto IPCC
(*Intergovernmental Panel on Climate Change*), il più importante organismo scientifico che si dedica alla
ricerca di come sta cambiando il clima della Terra, soprattutto in seguito della costante emissione
nell'atmosfera di anidride carbonica, tra i principali gas responsabili dell'effetto serra. Il documento
dimostra che il surriscaldamento del pianeta deve essere contenuto per ridurre in maniera efficace i danni
climatici – ondate di calore, siccità, incendi del bosco, alluvioni – che altrimenti potrebbero diventare
molto pericolosi e devastanti. «Eppure – prosegue – mi rendo conto che il tema legato al riscaldamento
globale affonda nell'indifferenza generale». Tuttavia resta un'emergenza così prioritaria che dovremmo
attivarci con programmi precisi. Questo Paese è fragile e avrebbe bisogno di essere "curato" eppure resta
fermo in un continuo allarme rosso. Ci si azzanna parlando di immigrazione, sbarchi e della necessità di
chiudere i confini mentre si trascurano altri temi fondamentali ma meno appetibili per le ideologie.

Temi che dovrebbero alimentare in modo altrettanto acceso e soprattutto efficace, i nostri confronti e
l'impegno governativo fermando il susseguirsi delle emergenze che si trasformano invece, in una forzata
normalità. In Italia, le pagine nere che avrebbero dovuto insegnare la lezione sono tante a cominciare dal
nostro Vajont, un simbolo di ciò che si sarebbe potuto evitare. La lezione non è bastata. Dopo più di
mezzo secolo, i soliti mali continuano a progredire: gli eccessi dell'urbanizzazione, l'abbandono dei
terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco
rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei corsi d'acqua. Prima di ripartire vedo all'inizio di
un boschetto, a pochi passi dal parcheggio, un grande larice. Ha resistito come gli abeti che abbiamo
piantato davanti alla nostra casa in montagna quando siamo arrivati in Cadore. Oggi sono maestosi e mi
ricordano la mia età. Qualcuno dice che gli alberi hanno un'anima. Mi chiedo allora, mentre sto per
ripartire, quando questo Paese saprà ritrovare la sua anima, quella che ci rende unici e che di sicuro
possiede. Solo allora sento dentro di me, saprà rialzarsi, reagire e trovare la strada per riparare le brutture
e l'orrore di questi tempi.

Paola Dalle Molle

LA POLITICA TERGIVERSA IL CLIMA NON ASPETTA

Riprendiamo da un articolo del 5
ottobre su Greenreport.it, quotidiano
online per un'economia ecologica.
"Quale ruolo è stato riservato allo
sviluppo sostenibile nei progetti del
governo? All'interno delle 138 pagi-
ne della nota di aggiornamento al
Def viene dedicato al tema il para-
grafo *Ambiente e energia*, dove in
realtà si spazia dalla volontà di inter-
venire "sulla Legge-quadro sulle aree
protette" a quella di promuovere
"un'efficace integrazione del capitale
naturale nelle valutazioni e nei siste-
mi di monitoraggio delle politiche",
dall'obiettivo di "garantire l'accesso
all'acqua quale bene comune e diritto
umano universale" a quelli di "limi-
tare il consumo del suolo, prevenire
il rischio idrogeologico", del "conten-
nimento delle emissioni del partico-
lato PM 10 e del biossido di azoto
NO2" o di "governare la transizione
verso l'economia circolare e i 'rifiuti
zero'". Nessun obiettivo quantitativo
viene però dettagliato su questi fron-
ti, rendendo difficile seguire l'attu-
azione di questi buoni propositi.

Un target invece è presente per
quanto riguarda le energie rinnova-
bili, anche se a lunghissimo termine:
"Obiettivo generale – si legge nella
nota di aggiornamento al Def – è ar-
rivare al 2050 con un sistema ener-
getico alimentato solo da fonti rinnova-
bili e sostenibili. In tale contesto,
sarà varato il Piano nazionale inte-
grato per l'energia e il clima, finaliz-
zato a raggiungere gli obiettivi euro-
pei per il 2030». Nel documento si
legge che tale Piano è «in fase di de-
finizione e da presentare alla Com-
missione Ue entro la fine del 2019»,
sperando naturalmente si tratti di un
refuso: il primo Piano dovrà arrivare
a Bruxelles entro il 1 gennaio 2019,
ovvero tra poco meno di tre mesi. E
su questo fronte l'Italia non è messa
bene".

"Nel primo semestre 2018 i con-
sumi di energia primaria in Italia so-
no cresciuti del 3,2% e quelli di pe-
trolio del 4,5%. La riduzione delle
emissioni nel primo semestre è stata
dello 0,7%, mentre gli obiettivi euro-
pei richiederebbero una discesa mol-
to più rapida. Ma se la politica tergi-
versa, il clima non aspetta".

IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura
Amministrazione, diffusione,
pubblicità: Presenza e cultura
33170 Pordenone, via Concordia 7
tel. 0434 365387
Abbonamento 2018
cc postale 11379591
IBAN
IT45 W 07601 12500
000011379591
per dieci numeri annuali:
ordinario € 15,00,
sostenitore € 20,00,
di amicizia € 30,00 e oltre;
la singola copia € 1,50
Autorizzazione: Tribunale
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese
Direttore responsabile

Laura Zuzzi
Coordinamento di redazione
Gruppo redazionale

Martina Gheretti Luciano Padovese
Giancarlo Pualetto Stefano Polzot
Giuseppe Ragogna
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

ilmomento@centroculturapordenone.it

Stampa Mediagraf - Padova
Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana



PIANO DI MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE PORDENONE PUNTA ALLA RIGENERAZIONE

Una forte accelerazione segno di responsabilità civile che prevale sugli interessi di parte. Il piano dettagliato di alcune zone occasione imperdibile non solo nella mobilità ma anche per la rivitalizzazione e connessione di parti della città



Pochi giorni fa l'Amministrazione comunale di Pordenone ha presentato, approvato e pubblicato in rete il "Piano di dettaglio del traffico in centro storico". Come ben precisato nei documenti, non si tratta di un "nuovo piano" ma di un Piano di dettaglio del vigente Piano della Mobilità Urbana Sostenibile. La precisazione è già un punto di pregio: nella pianificazione urbana c'è continuità, come in molti altri aspetti della gestione comunale.

È la prova che nella nostra città il senso di responsabilità civile è forte e prevale sugli interessi di parte e sulla tentazione di dichiarare tutto sbagliato ciò che era stato fatto prima. L'altro punto di pregio politico è che il "piano di dettaglio" costituisce una forte,

to subito positivo per il traffico. Un'altra previsione che trova attuazione con il piano di dettaglio è l'istituzione del doppio senso di circolazione su viale Marconi.

La terza e più radicale innovazione è costituita dal Progetto di medio periodo per via Pola; non era previsto nel piano del 2015 e perciò viene introdotta con maggiore cautela e con un processo di verifica che occuperà molto tempo nei prossimi mesi.

Questa scelta costituisce una significativa novità perché rimuove finalmente il rigido schema rotatorio che obbligava tutti gli utenti a compiere il periplo del centro con maggiori tempi di percorrenza e, quel che è peggio, con aggravio dell'inquinamento. Inoltre, nel caso spesso verificatosi di in-

UN PO' DI STORIA DI VIALE MARCONI

Atto primo: nel 1960 il Comune di Pordenone adotta un nuovo piano regolatore generale. L'area centrale è rappresentata con cura: il Centro Storico è evidenziato e protetto – benché la tutela a quei tempi riguardasse solo gli edifici, lasciando il contesto in balia di interventi deprecabili – sono evidenziati i servizi già esistenti; quanto rimane è edificabile, con un indice molto alto.

Atto secondo: nel 1963 si adotta una variante: oltre all'area centrale l'indice più alto è attribuito anche alle aree a nord della vecchia circonvallazione (viale Marconi e viale Dante) con un aumento complessivo di edificabilità di circa 400.000 m³, tanti quanti erano già previsti nell'area centrale.

Non si pensi ad un colpo di mano degli speculatori: la zona era già diffusamente edificata, non c'erano grandi concentrazioni immobiliari e nemmeno proprietà, per così dire, "sospette". La scelta era giustificata dalla forte crescita della città in atto in quegli anni; un centro robusto era coerente con le nuove funzioni che si stavano costituendo.

Purtroppo era mantenuto intatto l'ordito urbano. Nella frettolosa conversione da un'area residenziale diffusa ad un agglomerato denso non si individuò nemmeno un'area di servizi, un'area verde, qualche nuovo percorso con qualità civili.

Mezzo secolo è passato ed ancora si manifestano le conseguenze di tanta leggerezza: in particolare viale Marconi, che dovrebbe costituire la sutura fra le due parti soffre di una povertà formale e funzionale. Dovrebbe essere un viale cittadino ma è solo una strada di scorrimento. Infatti, ad uno ad uno, gli esercizi commerciali sono stati chiusi o trasferiti, le residenze si deprezzano, i nuovi ambiziosi interventi edilizi restano semivuoti.

Atto terzo: venticinque anni fa si inventa l'anello stradale a senso unico, pomposamente definito "ring" senza avere alcuna qualità paragonabile ai viali periferici di Vienna o Parigi. La velocità di punta delle auto aumenta, il traffico è più scorrevole ma i percorsi si allungano: per passare da ovest a est il circuito obbligato lambisce tutto il centro storico (con effetti devastanti per l'inquinamento).

Oggi stiamo per vivere l'atto quarto: si discute della circolazione a doppio senso di marcia su viale Marconi. Oltre alla prevista fluidificazione del traffico (più lento ma più regolare) si genera una positiva trasformazione delle relazioni all'interno del centro.

È l'occasione per riaggregare al centro urbano consolidato an-

che gli "isolati" (mai definizione fu così pertinente) a nord di viale Marconi e viale Dante: non erano cresciuti come estensione del centro città, ma come nuova periferia; basti osservare la qualità edilizia ed il grado di socializzazione: vi furono eretti molti condomini (alcuni anche di pregio architettonico) ma la sensazione generale è di vivere in un agglomerato periferico, non a due passi da piazza Cavour. "Due passi" non è un modo di dire: è ciò che farei se a metà strada non dovessi attraversare una pista automobilistica.

Dunque la rigenerazione di viale Marconi non è solo opportuna per riequilibrare la mobilità e ridurre i flussi parassiti. Negli ultimi quindici anni sono stati realizzati parcheggi in struttura molto capienti, il più bello ed efficiente proprio su viale Dante.

MANCA LA VOGLIA DI MUOVERSI A PIEDI

Non possiamo più dire "Pordenone manca di Parcheggi"; manca piuttosto la voglia di muoversi a piedi, anche perché i

consultato gli elaborati del piano, pubblicati sul sito del Comune. La strada ha una larghezza di 17,50 m, alla scala di Pordenone davvero un *boulevard*. Ma l'ampiezza è oggi male utilizzata, risultato di interventi estemporanei e discontinui: i marciapiedi raddoppiano i portici che da soli funzionano benissimo per i pedoni; il percorso ciclabile, piuttosto sconnesso, è su un solo lato, ci sono posti di sosta (a pagamento, più costosi rispetto ai parcheggi in struttura) con difficoltà di accesso e pericolosissime uscite su una corsia di marcia molto trafficata. Sfido che i negozi abbiano chiuso!

Il piano prevede un'isola centrale alberata, con alcuni posti di sosta paralleli a ciascuna corsia di marcia, due piste ciclabili laterali, affiancate ai portici. Dunque una strada urbana vera, con velocità basse ma costanti, corsie protette per gli utenti deboli, alberature messe a dimora su airole ampie in centro strada con la possibilità di vegetare senza impedimenti.

Per la nostra città è anche un'occasione imperdibile per rimediare ad un errore urbanistico commesso due generazioni fa:



fortissima accelerazione; sappiamo quanto sia urgente proseguire ed intensificare il rinnovo della città, oggi più che mai.

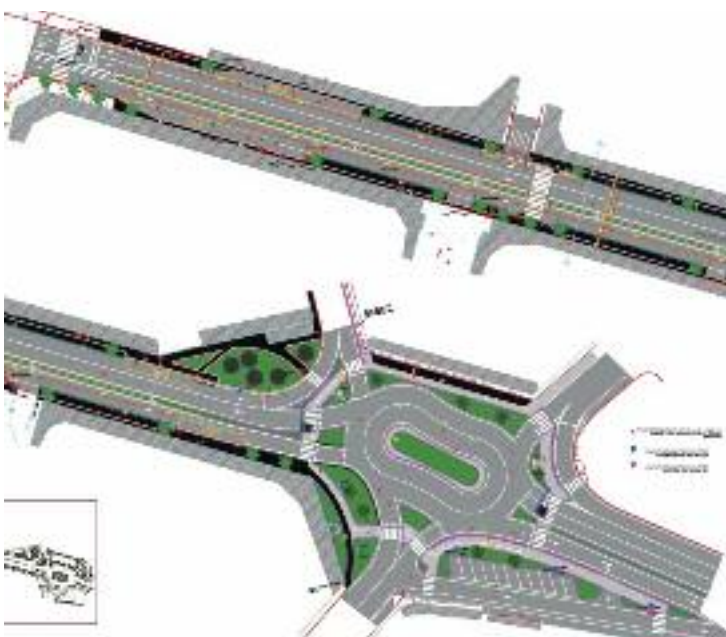
ELIMINAZIONE BARRIERE SEMAFORI

La previsione più evidente del piano è l'eliminazione delle barriere semaforiche per realizzare tutte intersezioni a rotatoria; ricordo che le prime rotatorie furono introdotte in città nel 2003, con virulente polemiche preventive sui giornali locali, ma con esi-

terrizzazioni anche brevi per incidenti o lavori si blocca l'intera città a causa del rigido schema a senso unico.

Mi soffermo in particolare sull'intervento di viale Marconi – via XXX aprile – Largo San Giovanni: è già molto dettagliato nel nuovo piano e costituisce, a mio avviso, un'occasione imperdibile non solo nella mobilità, ma anche per la complessiva rigenerazione di una parte della città.

Procediamo con ordine, perché purtroppo abbiamo la memoria corta; fortunatamente le amministrazioni pubbliche agiscono per atti e ne rimane traccia.



marciapiedi sono stretti e spesso sconnessi. La qualità dei percorsi pedonali è il segno inconfondibile della qualità urbana: un bel marciapiede ampio induce a passeggiare, a visitare i negozi, a sostare nei bar. Per contro se è sconnesso e pieno di ostacoli ci fa sentire a disagio e prendiamo l'auto. Perciò ritengo che l'intervento su viale Marconi costituisca un passaggio fondamentale per il recupero dell'intera zona; non solo e non tanto per l'apertura dei due sensi e per l'eliminazione dei semafori alle estremità del viale (causavano lunghe fermate a motore acceso alternate a partenze da *dragster*). Ho

dovrà essere abbastanza lenta da ridurre il clima acustico (oggi davvero insopportabile) ma soprattutto dovrà incanalare e favorire i flussi trasversali in modo da connettere i quartieri nord con il centro.

Non è una prospettiva irrealizzabile; mi richiama alla memoria l'intervento di Riva Nazario Saurò a Trieste, eseguito oltre quindici anni fa: una strada densa di traffico – velocissimo e con mezzi pesanti – fu trasformata in una fascia di connessione fra la città ed il mare. Sono certo che sapremo fare, con le debite proporzioni, qualcosa di altrettanto efficace.

Giuseppe Carniello

Cambia banca

Trasloca in BCC Pordenonese

*LA BANCA DI RIFERIMENTO del territorio
con 35 Filiali tra Veneto Orientale
e Friuli Venezia Giulia*



**Cambia
banca con
semplicità!**

*Passa in una delle
nostre Filiali!*

***Sempre
sicuro!***

***Pensiamo a tutto noi,
anche alla chiusura del tuo
vecchio conto senza alcun costo!***

*Da 120 anni sosteniamo le famiglie nella realizzazione
dei propri progetti di vita con serietà, sicurezza e fiducia reciproca.*



Pordenonese

www.bccpn.it



EUROPA LE GIUSTE DOMANDE DA PORCI OLTRE SCETTICISMI O FACILI CONSENSI

Progetto Europa. Integrazione o implosione? Quattro appuntamenti per la nuova serie di cultura storico-politica dell'IRSE. Quattro incontri a più voci come un percorso di preparazione alle scadenze del 2019. Elezioni europee di maggio e non solo

Poco meno di duecento giorni alle elezioni del Parlamento europeo di fine maggio 2019, che si preannunciano come le consultazioni più esplosive della storia dell'Unione. Oltre 400 milioni di elettori si pronunceranno non solo sulla maggioranza del Parlamento, ma anche e soprattutto sui principi guida dell'istituzione fondata nel marzo 1957 e concepita come un percorso accomunante per l'Europa degli Stati membri.

Da sempre vigile sull'evoluzione degli scenari geopolitici internazionali, l'IRSE – Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia si conferma avamposto di riflessione e dibattito con il corso sul tema “Progetto Europa. Integrazione o implosione?”, in programma dal 15 novembre al 6 dicembre 2018 per anticipare l’“anno della verità” nel nostro continente attraverso gli interventi incrociati di politologi e giornalisti, coordinati dall'esperto Roberto Reale, docente, saggista e nota firma del giornalismo radio-televisivo, già vicedirettore RaiNews24.

«Come sempre accade nei passaggi cruciali della storia, sembrano profilarsi solo due vie di uscita: integrazione o implosione – spiega Reale – Se in Italia il sentimento è ambivalente, va sottolineato che siamo più eurocinici che euroscettici. Non ci piace l'Europa dei tecnocrati, delle burocrazie, delle mediazioni e dei diktat finanziari. Ma l'uscita dalle istituzioni comunitarie appare come un viaggio verso l'ignoto. Come procedere, dunque, o in quale direzione arretrare?».

«Con determinazione l'IRSE si proietta verso le rilevanti scadenze 2019 – osserva la presidente Laura Zuzzi – I quattro incontri della 44ª serie di cultura storico-



politica ci guideranno alla ricerca delle giuste domande da porci, per la guida di politologi ed osservatori di alto livello e con un logo particolare, ispirato all'uomo vitruviano di Leonardo».

Non a caso la rassegna elegge a ideale guida per queste riflessioni le intuizioni dell'uomo forse più geniale nella storia dell'umanità, a 500 anni dalla sua morte. Declinato in colore rosso fuoco, il suo celeberrimo disegno infonderà una rinnovata passione per il progetto Europa, cui è dedicata una delle tracce proposte nell'ambito del Concorso Internazionale IRSE “Europa e Giovani 2019” che parte in contemporanea: “Leonardo, genio europeo” invita gli studenti universitari a riscoprire la connessione fra gli elementi della genialità multiforme di Leonardo, evidenziando la loro attualità per

un'Europa di crescita economica e sociale.

“Progetto Europa: integrazione o implosione?” si aprirà giovedì 15 novembre, alle 15.30 nell'Auditorium del Centro Casa Zanussi di Pordenone, con un editorialista di chiara fama, Gianfranco Pasquino, professore emerito di Scienza Politica, attualmente docente alla Johns Hopkins University di Bologna. “Crisi del progetto Europa? Democrazia, istituzioni e cittadini nell'Unione Europea” titola la lezione affidata a Pasquino nella prima parte dell'appuntamento.

“L'Unione Europea è un luogo di incontro e di scontro di idee, di interessi, preferenze, di progetti e di visioni che non vincono mai completamente e che non sono mai totalmente sconfitte, ma gradualmente avanzano”: così Pas-

quino nelle conclusioni del suo ultimo libro “L'Europa in trenta lezioni” (Utet, 2017). Alla sua lectio magistralis si affiancherà il dibattito sui temi di stretta attualità, coordinato dal giornalista Roberto Reale. Dalla manovra italiana agli esiti delle elezioni recenti in altri Paesi europei, alla Brexit, alla questione delle fake news pericolosamente usate per forgiare l'opinione pubblica: “Viviamo in un periodo di tenebre che possono far morire la democrazia, fatte di ignoranza e pregiudizi, prive di quella informazione/conoscenza che invece è la linfa essenziale che conferisce un senso vero, autentico alla nostra vita democratica”. Conoscere per deliberare, d'altra parte, era non a caso il ‘claim’ di 70 anni fa, 1948, del neo-eletto presidente Luigi Einaudi.

La rassegna dell'IRSE prosegue giovedì 22 novembre con l'incontro che vedrà protagonista il caporedattore Radio Rai Arcangelo Ferri, sul tema “Senza perdere la memoria. Libertà e diritti civili conquistati. L'Europa che c'è e aspettative dei giovani”: dialogherà con il giornalista della redazione di Konrad-II Post Luca Misculin. Giovedì 29 novembre si prosegue con un interrogativo di estrema attualità: “Tutta colpa di Germania e Francia? L'emergenza di una nuova leadership”. Ne converseranno Beatrice Benocci, dottore di ricerca in Storia delle Relazioni Internazionali, autrice del recente volume “La Germania necessaria” e il giornalista Francesco Maselli. Giovedì 6 dicembre si torna a esaminare l'anno in arrivo per chiederci: “2019 L'anno della verità per l'Europa. Democrazia, culture politiche, partiti”. Protagonista sarà il docente di Scienze Politiche Marco Almagisti ordinario all'Università di Padova. Tutti gli incontri saranno introdotti e coordinati da Roberto Reale, docente di Strategie di Comunicazione al corso di Laurea Magistrale dell'Università di Padova, particolarmente impegnato in un lavoro di indagine sulle fake news, comparando fonti a livello internazionale.

La partecipazione a tutti gli incontri è gratuita. È comunque gradita l'iscrizione entro il 12 novembre, facendo pervenire i propri dati alla Segreteria IRSE irse@centroculturapordenone.it Come consuetudine degli incontri IRSE, ampio spazio è dato al dibattito con interventi liberi

Gli STUDENTI universitari e delle Scuole Superiori che desiderano un certificato di frequenza devono richiederlo al momento dell'iscrizione. www.centroculturapordenone.it/irse [facebook.com/sco-prieuropa.it](https://www.facebook.com/sco-prieuropa.it)



**Libertà di stampa:
oggi i giornalisti in piazza.**

**Anche noi della redazione
de *Il Momento*
idealmente insieme a loro.
Basta attacchi.**



AREE DI POVERTÀ EDUCATIVA BAMBINI DISAGIO DISABILITÀ

Significativo sostegno di Fondazione Friuli in forme diverse. Dalla adesione ad un Fondo "Con i bambini", istituendo uno specifico Bando, ad interventi per adeguare strutture di aggregazione



Bambini super coccolati, con vestitini alla moda, riempiti di nuovi strumenti tecnologici; difficile avere una idea di quali sacche di povertà siano presenti anche nel nostro territorio: povertà educative in specie. Ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

La povertà educativa, insidiosa quanto e più di quella economica, priva bambini e adolescenti della possibilità di apprendere e sperimentare, di scoprire le proprie capacità, sviluppare le proprie competenze, coltivare i propri talenti ed allargare le proprie aspirazioni.

Si creano così le condizioni per lo sfruttamento precoce nel mercato del lavoro, per l'abbandono e la dispersione scolastica (nelle loro diverse manifestazioni), per fenomeni di bullismo e di violenza nelle relazioni tra pari.

UN FONDO A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nasce nel 2016 da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum



Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sono a disposizione degli enti del Terzo Settore, dei soggetti pubblici e del mondo della scuola, 360 milioni di euro in tre anni, per sostenere progetti finalizzati, attraverso specifici Bandi.

L'istituzione del Fondo costituisce un'importante sperimentazione per rendere operante una strategia complessiva nazionale, alimentata e ispirata dalle migliori esperienze territoriali, con effetti di lungo periodo.

La Fondazione Friuli è una delle 88 Fondazioni di origine bancaria che si sono attivate. Già negli anni scorsi sono usciti ed hanno avuto esiti interessanti, tre Bandi, uno denominato per la Prima Infanzia, uno Nuove generazioni (5-14 anni). Il 15 novembre nella Sala Convegni della sede udinese, sarà presentato il **Bando "Un passo avanti. Idee innovative per il contrasto alla povertà educativa minorile"** che mette a disposizione 70 milioni di euro. Il Bando (scaricabile all'indirizzo <http://www.conibambini.org/bando-un-passo-avanti/>) adotta una nuova linea di intervento pensata

per il sostegno di progetti dal contenuto particolarmente innovativo, che possano anche favorire una collaborazione tra Enti del Terzo Settore, altri enti erogatori, soggetti pubblici e privati, e i territori destinatari delle iniziative. La scadenza per la presentazione dei progetti è stata fissata al **14 dicembre 2018**.

I progetti che verranno presentati dovranno essere idonei a incidere in modo significativo sia sui percorsi formativi dei minori che su quelli di inclusione sociale, attraverso azioni congiunte "dentro e fuori la scuola", sviluppando e rafforzando l'alleanza con la comunità educante e prevenendo varie forme di disagio (dispersione, abbandono scolastico, bullismo). Nel corso della presentazione del 15 novembre a Udine è in programma anche un workshop pomeridiano (ore 13.00-15.00) di interscambio esperienze su progettare interventi e consigli operativi, curato dalla impresa sociale "Con i bambini". Il workshop si pone l'obiettivo di favorire

il trasferimento di conoscenze e di competenze ai progettisti delle organizzazioni di Terzo Settore, della Scuola e degli enti pubblici, con un approccio di lavoro laboratoriale. La partecipazione è libera e gratuita e rivolta a tutti i soggetti del territorio udinese e pordenonese.



CINEMA DON BOSCO PROGETTO INCLUSIONE

Si è aperto a Pordenone il Nuovo Cinema Don Bosco. "Il recupero della struttura e l'inserimento sociale dello staff che ne garantirà il funzionamento rappresenta un esempio del vero valore aggiunto che il settore della salute può garantire per far vivere meglio le persone della nostra comunità regionale". Lo ha detto il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con delega a Salute e Politiche sociali, Riccardo Riccardi, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione.

La sala, chiusa da diverso tempo, è stata recuperata grazie a un intervento finanziario che ha visto protagonista l'Azienda per l'assistenza sanitaria 5 e il Comune di Pordenone nonché una serie di soggetti privati quali la Fondazione Friuli, l'associazione Well Fare e Cinemazero. All'interno della rinnovata struttura, che proporrà rassegne

cinematografiche dedicate ai più giovani, lavoreranno una ventina di persone con disabilità che ne garantiranno il funzionamento.

Come ricordato da Riccardi, quello messo in atto è un intervento che ben delinea ciò che rientra nel più ampio schema della salute in Friuli Venezia Giulia, intesa come stretta integrazione tra l'ambito sanitario e quello sociale.

"Le organizzazioni pubbliche devono pensare a come migliorare e rendere più efficienti le strutture sanitarie esistenti ma, allo stesso tempo, anche essere impegnate affinché possa essere espressa al meglio la vita delle persone di una comunità. Potremmo avere le migliori dotazioni tecnologiche e i manager più preparati per dare le migliori risposte alle esigenze di sanità ma, quando il percorso è finito, le persone devono stare bene all'interno del proprio contesto sociale. Il recupero e la riapertura del cinema, quindi, si inserisce perfettamente all'interno di questo processo".

Il presidente di Fondazione Friuli Giuseppe Morandini ha messo in evidenza i tempi rapidi del progetto.

«L'abbiamo approvato ad aprile – ha detto – e adesso si



parte. Siamo contenti di lavorare così».

A gestire la Sala saranno 25 volontari che fanno parte di un progetto di inclusione sociale per persone disabili o svantaggiate frutto della collaborazione tra diversi soggetti. L'iniziativa è partita dal servizio di integrazione lavorativa dell'Aas 5 e ha trovato diversi partner lungo il percorso: l'Istituto Don Bosco, il Comune di Pordenone, Cinemazero, che mette a disposizione un operatore, la Fondazione Friuli che ha finanziato l'ammodernamento tecnologico della sala, e la Fondazione Well Fare di Pordenone. Nella storica sala cinematografica Cinemazero trasferirà le proiezioni di "Cinemazero kids" L'Istituto metterà a disposizione spazi didattici e luoghi di aggregazione e socializzazione, mentre un gruppo di volontari parteciperà direttamente all'organizzazione e alla gestione degli eventi, non soltanto cinematografici. Il direttore dell'Aas 5 Giorgio Simon ha sottolineato che «è una grande avventura che condividiamo con diverse persone».



FONDAZIONE
FRIULI

www.fondazionefriuli.it › info@fondazionefriuli.it

Spesso belle presenze fondamentali nelle scuole. Mansioni multitasking e doti di ascolto

Alessandra Pavan

PECCATO, NON SI CHIAMANO PIÙ BIDEELLI

Li si vede spesso seduti alla cattedra, lungo il corridoio, o girovagare tra i locali della scuola. Osservano i ragazzi dall'alto in basso se fuori dalla classe durante l'orario di lezione, li rimproverano se lasciano l'aula sporca e tengono compagnia agli studenti cacciati fuori dagli insegnanti, facendoli sfogare. Peccato non si chiamino più bidelli, ma "collaboratori scolastici".

Bidello è diventato un termine fuori moda e non politically correct, anche se indicava, in latino medievale, un messaggero e, prima dell'avvento della tecnologia nella scuola, davvero era necessario portare di persona le informazioni nelle classi e movimentare la routine quotidiana. Comunque si chiamino, bidelli o collaboratori scolastici, sono fondamentali negli istituti.

E, a giudicare dalle migliaia di persone che si sono presentate per questo ruolo all'ultimo concorso del Miur, questa occupazione parrebbe aver ritrovato un suo appeal. O, quantomeno, rappresenta ancora un posto sicuro su cui contare. Le mansioni sono multitasking e variano radicalmente tra i diversi ordini scolastici in cui si trovano a operare.

Negli asili nido ad esempio, i bidelli possono occuparsi dell'igiene dei più piccoli così come



degli spazi scolastici, con un ruolo di maggior responsabilità e di protagonismo rispetto ai colleghi delle superiori. In generale però, i collaboratori scolastici, come suggerisce il nome, si occupano principalmente della pulizia delle aule durante le ore di chiusura della scuola, del-

la sorveglianza dei ragazzi, dell'assistenza agli studenti in difficoltà e di tutti i compiti a sostegno dell'attività didattica, quindi controllo delle classi in caso di assenza di un insegnante, gestione del centralino, delle comunicazioni della segreteria e tanto (tantissimo) altro.

Se previsti poi, e in mancanza di personale addetto, sono sempre i bidelli a supportare i servizi di prescuola, intrattenendo i bambini in attesa dell'inizio delle lezioni. Servono quindi doti umane di ascolto, accoglienza e pazienza, oltre che polso fermo per farsi rispettare.

Non si riesce a trovare sempre le persone più adatte a svolgere quella determinata mansione: così come ci sono insegnanti più o meno sensibili, ci sono anche bidelli più premurosi o affettuosi di altri. Sono figure fondamentali e spesso anche per i ragazzi diventano un punto di riferimento per il ruolo non giudicante che rivestono e per la complicità che con la loro semplicità sanno attivare.

Ma come in ogni azienda, c'è chi svolge con impegno e passione il proprio lavoro e chi lo considera solo una funzione da sbrigare: in questo caso si rende invisibile e se può, si imbosca.

Ma ognuno di noi può raccontare una storia legata ai propri ricordi scolastici, in cui compare un bidello dalla personalità decisa ed interessante. Io mi ricordo, nei miei primi anni di insegnamento, un "collaboratore scolastico" che anziché fare i quiz della patente o le parole crociate leggeva i romanzi di Kafka e amava parlarne con gli studenti, negli anni a venire ne ho visti molti altri esercitarsi nell'arte di fare il meno possibile, riuscendoci. Una buona scuola ha bisogno di tutti nelle rispettive funzioni. Buoni insegnanti, buoni presidi, buoni alunni, buoni libri e buoni collaboratori scolastici. Anzi bidelli.

Chi entra in Crédit Agricole è già a casa
 Con Mutuo Crédit Agricole scopri i vantaggi di una rata sostenibile.

RATA PROTETTA: SE SCEGLI IL TASSO VARIABILE CON TETTO MASSIMO, PUOI CONTARE SU UN TASSO CHE NON ANDRÀ MAI OLTRE LA SOGLIA STABILITA

PRIMA RATA GRATIS: A SCELTA FRA 3 DIVERSI BENEFIT

IN PIÙ, PREMIAMO LE TUE SCELTE GREEN: SCOPRI COME

CHIEDI IN FILIALE
CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 011085 O VAI SU WWW.CA-MUTUOADESSO.IT

In caso di scelta del tasso variabile con tetto massimo, il tasso non andrà mai oltre la soglia stabilita. A scelta del cliente una tra le 3 seguenti opzioni di benefit: Prima rata gratis, E-bike elettrica e Zeropensieri (servizio gratuito di raccolta e gestione documentale). Messaggio promozionale. "Mutuo Crédit Agricole" è un prodotto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in filiale e sul sito della Banca. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. L'operazione a premi "Mutuo Crédit Agricole, sentiti già a casa" è rivolta a coloro che stipuleranno un mutuo con una delle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dal 5 aprile 2018 al 30 settembre 2018. Regolamento completo su credit-agricole.it

CA CRÉDIT AGRICOLE
 Una grande banca, tutta per te.



PRANZA IN CASA

SELF SERVICE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

MENÙ E PREZZI
BUONISSIMI

VIA CONCORDIA 7 - PORDENONE
www.centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura
arte, musica, libri, cinema
a cura del Centro Iniziative
Culturali Pordenone

SORELLANZA: FORME DIVERSE DELLA FORZA DELLE DONNE

Parola ripresa per nuove forme di presa di coscienza civile e politica. Declinata in diversa maniera in due romanzi: "L'Arminuta" e "L'amica geniale", ora anche fiction televisiva di successo



LUGI ZUCCHERI

Zuccheri&Zuccheri
"Furland" di Avoledo

Sorellanza è una parola che ha radici lontane e allude al rapporto naturale fra sorelle, ma, col passar del tempo, grazie ai movimenti femministi postsessantottini, ha esteso il suo significato rimandando pure alla solidarietà complice che può stabilirsi fra le donne in occasioni diverse. Antigone e Ismene costituiscono un esempio fra i più antichi di questo tipo di rapporto; la tragedia di Sofocle che dalla prima delle due prende il titolo, ci propone le due figlie di Edipo e Giocasta all'indomani di un lutto gravissimo: i loro fratelli Eteocle e Polinice si sono uccisi l'un l'altro per conquistare il controllo di Tebe. Il nuovo re della città, Creonte, decreta la sepoltura per il solo Eteocle e vieta invece quella di Polinice. Antigone è intenzionata a contraddire il *nomos* tirannico e chiede la collaborazione di Ismene, che però per paura si sottrae. Sorellanza. Un rapporto complesso evidentemente. Siamo davanti a un problema e cerchiamo conforto in chi ci è vicino: si vorrebbe che ci spronasse, ma a volte anche il sottrarsi di una Ismene diventa una sfida, una caparbia conferma, per antitesi, delle nostre ragioni. A indurci al movimento insomma può essere una spinta come pure un rifiuto. Sorellanza è dunque anche moltiplicarsi, confondersi, fino a scambiarsi. Guardarsi ad uno specchio che si chiama "altro da noi" anche quando ci assomiglia. Due scrittrici italiane in particolare insistono sul tema della sorellanza illuminandolo di nuovi echi e significati. Sono Donatella Di Pietrantonio ed Elena Ferrante.

Donatella Di Pietrantonio, di recente protagonista di incontri a Pordenone, è nota per *L'Arminuta*, premio Campiello 2017, che racconta la storia di una bambina nata da una famiglia povera che la cede a una coppia senza figli quando la piccola ha solo tre mesi. La ragazzina cresce in città, si affaccia all'adolescenza in un contesto di amore e di agiatezza da cui però è improvvisamente strappata per essere "arminuta", cioè restituita, alla famiglia di partenza "Restavo orfana di due madri viventi. Una mi aveva ceduta con il suo latte ancora sulla lingua, l'altra mi aveva restituita a tredici anni. Ero figlia di separazioni, parentele false o taciute, distanze". Quello però che la vita ci toglie in senso verticale, nei rapporti tra generazioni, può forse restituirci su un piano orizzontale e paritario, attraverso appunto chi ci diventa "sorella", ci dice la Di Pietrantonio. Così l'arminuta trova in Adriana, piccola, vivace, sanguigna, lei che invece è studiosa e controllata, il suo perfetto complemento. Per la verità la Di Pietrantonio ha scritto prima de *L'Arminuta* anche *Bella mia* narrando la vicenda di due sorelle tutt'altro che complici. Olivia e Caterina sono gemelle; Caterina però subisce la superiorità presunta dell'altra che crede prescelta dalla fortuna fino a che, perdendola nel terremoto dell'Aquila del 2009, ne comprenderà le sofferenze sempre tenute nascoste. Quante volte il rapporto tra sorelle significa anche pensare che "il giardino altrui sia più verde". Quante volte significa, ahimè, un grumo di sentimenti poco nobili che spingono a competere con l'altra per spodestarla perché ritenuta più felice.

È quello che spiega appunto Elena Ferrante (che sia Anita Raja, Domenico Starnone o un altro a nascondersi sotto questo pseudonimo poco importa): la tetralogia de *L'amica geniale*, che tanto successo ha ottenuto dal 2011 in America e in Europa, e ora in fiction TV, ruota intorno a due amiche che crescono in un rione napoletano e sono seguite nel loro abbracciarsi e sciogliersi a partire dagli anni Cinquanta del Novecento ai primi del Duemila. Raffaella, Lila, è figlia di un calzolaio, ha una mente brillante, ma è incapace di stare dentro le regole, è un cavallo di razza che non ama le briglie. Elena, Lenù, invece, è diligente e studiosa, più tranquilla, meno fantasiosa e cerca nell'altra un punto di riferimento su cui modellare i propri passi. L'autrice fa precedere il racconto su di loro da un passo del *Faust* di Goethe che spiega come per ognuno di noi, che tendiamo per natura all'indolenza, occorra un pungolo che ci spinga a divenire quanto non sappiamo di poter essere. Questo accade a Lila e Lenù. Sorellanza vuol dire dunque anche un rapporto che si nutre di continui inseguimenti e di rivalità sottese, di piccole meschinità, di invidie. Ma poiché la sorellanza ha a che fare con le donne è sempre, pur con tutte le sue ambiguità, un atto generativo. Traduce la fantasia in qualcosa di concreto e trasforma sempre l'invidia in un movimento creativo e fattivo. In un atto risolutivo di scoperta o di amore.

Stefania Savocco



MARIO SIRONI

Mario Sironi a Pordenone
in Galleria Bertola



Note dal fronte
Del Giudice per i 100 anni



LA MAGNANI MATER DOLOROSA

In mostra a Casarsa eccezionali foto
sul set di "Mamma Roma"

Inaugurata sabato 27 ottobre, nel Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, la mostra "Mamma Roma di Pier Paolo Pasolini": 62 fotografie di Divo Cavicchioli e Angelo Novi, che portano i visitatori sul set del celebre film diretto nel 1962 da Pasolini e interpretato da una superba Anna Magnani. Ancora una volta protagonista di una pellicola destinata ad attraversare la storia del cinema, certamente uno dei suoi film più celebri, in un ruolo vibrante, in cui si riconferma la *Mater Dolorosa* italiana, tragica e poderosa.

Il suo personaggio è quello di una prostituta con un grande cuore di madre, che tenta un riscatto per sé e per il figlio sedicenne Ettore. Abbandona la zona popolare di Casal Bertone per trasferirsi nel nuovo quartiere INA-Casa al Tuscolano, in un'area edificata nel 1961 grazie alla legge Fanfani per l'edilizia sociale. Tuttavia il desiderio, tutto materno, di elevarsi socialmente non salverà il figlio dal suo crudele destino. La trilogia romana - *Accattone*, *Mamma Roma*, *La ricotta* - nasce dall'amore di Pasolini per i sottoproletari, gli stessi che ha descritto e ai quali ha dato voce nei primi romanzi. I quartieri di Testaccio, del Pigneto, del Tuscolano e del Parco degli Acquadotti fanno così il loro ingresso poetico nel cinema italiano.

Le foto in mostra, suddivise in sei sezioni e accompagnate da didascalie che documentano tutti i luoghi un cui sono ambientate, sono state selezionate a partire da un fondo di ben 1.330 negativi dell'archivio Cavicchioli conservati presso il Centro Cinema Città di Cesena diretto da Antonio Maraldi, curatore della mostra al Centro studi, e l'eccezionalità dell'esposizione di Casarsa risiede nel fatto che alcune delle fotografie si vedono per la prima volta.

Le citazioni narrative che scandiscono la mostra sono state tratte da due diari di lavorazione del film - di Pasolini e di Carlo Di Carlo, suo aiuto regista - e guidano il visitatore fra le varie fasi delle riprese, sottolineando il rapporto fra Pasolini e la Magnani, che non fu facile, soprattutto all'inizio.

Non tanto per questioni caratteriali ma per un problema tecnico-professionale, legato al diverso modo di recitare cui *Nannarella* era abituata (si sentiva stretta dentro il modo di girare di Pasolini per inquadrature così brevi che non le consentivano di entrare nella parte e dare il meglio di sé), via via superati, con il risultato che tutti conosciamo.

La mostra, corredata da un catalogo, rimarrà aperta fino al 24 febbraio 2019. Orari: da lunedì a venerdì 15.00 - 19.00, sabato e festivi 10.30-12.30 / 15.00-18.30. Ingresso libero.



LUIGI

TONI

ZUCCHERI & ZUCCHERI

NATURA E POESIA

GALLERIA SAGITTARIA
PORDENONE, VIA CONCORDIA 7
DAL 24 NOVEMBRE 2018
AL 24 FEBBRAIO 2019



CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE
FONDAZIONE CONCORDIA SETTE
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI PORDENONE
FONDAZIONE FRIULI
CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA
ELECTROLUX
Con il patrocinio
COMUNE DI SAN VITO
AL TAGLIAMENTO

tel. 0434.553205
www.centroculturapordenone.it

Paure e paradossi in cui viviamo, messi a nudo nel nuovo lavoro dello scrittore pordenonese

Piervincenzo Di Terlizzi

“FURLAND” ROMANZO DI TULLIO AVOLEDO

Prendiamo alcune delle paure che, in questi ultimi mesi, si son fatte sempre più esplicitamente, in varie parti del mondo e pure dalle nostre, messaggio politico, ad esempio quella per la propria sicurezza e quella per ciò che è diverso; aggiungiamo la fatica attuale delle istituzioni, su cui poggia il nostro vivere civile, a tenere insieme la società; mettiamo dentro, ancora, un capo politico accorto che faccia leva su questa situazione, poniamo tutto questo nella prospettiva temporale di evoluzione del mondo, del potere finanziario soprattutto, di qui a una decina d'anni: su questi elementi è costruito lo scenario della trama narrativa dell'ultimo libro di Tullio Avoledo, *Furland* (Chiarelettere).

In questo lavoro, Avoledo mette la sua capacità, di guardare dentro il tempo in cui siamo e proiettarne le caratteristiche su di un orizzonte lontano quel tanto da essere sentito allo stesso

tempo come futuro e come prossimo, a servizio di un interrogativo sul periodo confuso nel quale viviamo, e lo fa scegliendo, come modello per la narrazione, il Friuli stesso, oggetto di una rivoluzione politica, prima (si sente l'eco di un romanzo che Avoledo scrisse nel 2005, *Lo stato dell'unione*), e di un esperimento sociale, poi: quello della trasformazione di un angolo di mondo in un enorme parco tematico.

Il tema del parco non è però un gioco, ma quella che il protagonista narrante del racconto chiama “la più grande serial killer di tutti i tempi”: la storia stessa, nello specifico, appunto, quella della nostra regione. Gli eventi della storia antica e recente, dall'insediamento dei Celti fino al presente, passando per la Trieste austroungarica e l'Udine della Zobia grassa, diventano così altrettante attrazioni, da ripetere ogni giorno per la gioia degli Onorevoli Visitatori che affolla-

no i luoghi del parco, e per il successo dell'impresa che, da politica, è diventata commerciale ed internazionale, con l'associazione tra il carismatico e lontano leader politico della rivoluzione e due importanti, e molto diversi tra loro, investitori internazionali (lascio ai lettori la sorpresa su chi siano).

Tutta questa quotidiana messa in scena presuppone la trasformazione dei friulani in attori: ognuno di loro, infatti, è impegnato con un proprio ruolo nella recita ad uso e consumo dei turisti; il benessere ottenuto dopo l'indipendenza, pertanto, viene ricambiato con la privazione dell'identità quotidiana, sostituita da quella fittizia. Qui il romanzo di Avoledo mette a nudo una delle torsioni paradossali della rivendicazione particolaristica che sta all'origine della nascita di questo Friuli indipendente ai tempi della globalità: per stare in piedi, questa nazione autonoma

ha in effetti bisogno di pesanti investimenti stranieri; per conquistarle una propria identità (reale o posticcia che sia, non sta qui il punto), in realtà il suo leader – che rivela così la sua ossessionata natura dittatoriale – mette sul mercato quella di ciascuno.

Nel baraccone coatto del parco giochi turistico, ad un certo punto, qualcosa si crepa, ed è all'interno del cedimento manifestatosi, per indagarne le cause, che si muove il protagonista, un friulano di ritorno, un Salvador vissuto tra Australia e Canada, che ha imparato il friulano col metodo Assimil. Il giovane Salvador sarà chiamato ad indagare sulle imprese di sabotaggio alle attrazioni del parco giochi causate da un misterioso Zorro mascherato; l'indagine, che è l'ossatura narrativa del libro, passa attraverso continui ribaltamenti di scena ed è tutta sostenuta dalla continua, e drammatica, per-

ché pagata col sangue di molti, percezione che nulla è come appare. Non se ne svela qui alcun particolare, lasciando al lettore il percorso da fare, tra stupore e riconoscimenti, insieme al giovane Salvador. Noto invece che, con questa moderna favola morale, Avoledo ci mette a disposizione l'opportunità di riflettere sui paradossi economici e politici del mondo attuale, di prendere confidenza (come del resto avviene nel resto della sua produzione) con gli scenari delle trasformazioni future intuibili nella modernità, con gli occhi di un ingenuo protagonista, costretto suo malgrado a rendersene conto, e a trarne le conseguenze, in una durissima educazione umana e sentimentale.

Un libro che parte dal Friuli e parla molto oltre, dicendo molto dell'Italia contemporanea, come la grande attenzione mediatica, che gli viene riservata in questi giorni, conferma.

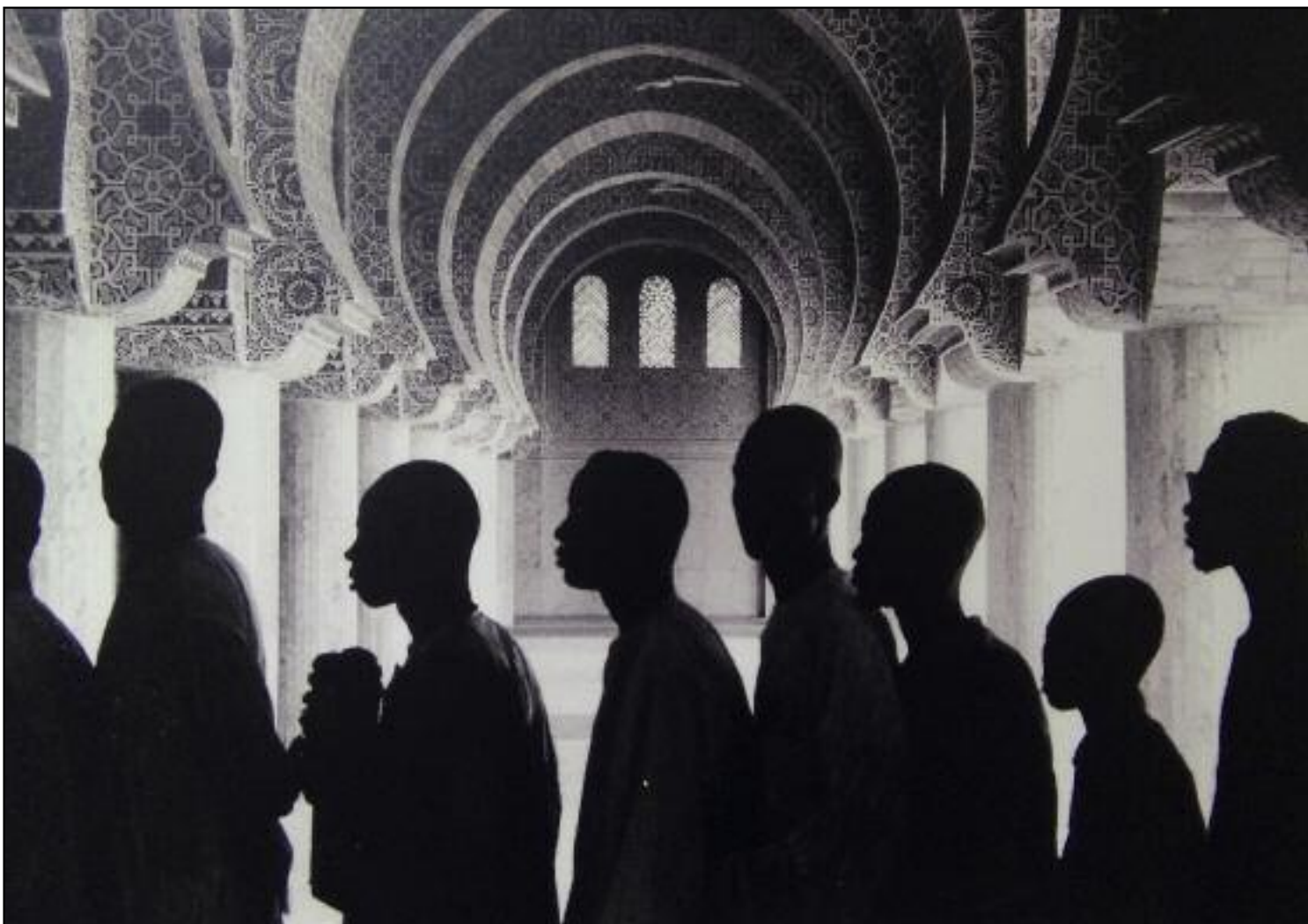
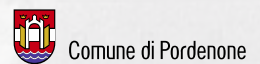
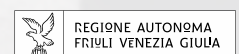
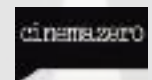


foto di DIETER TELEMANS (Luz) - ISLAM "AFRICANO"



Caritas Diocesana
Concordia-Pordenone



In God's country

Una mostra dedicata al tema della fede e della spiritualità in Africa. Un affresco sulla religiosità africana dalle molteplici sfaccettature. I grandi reporter che collaborano con la rivista *Africa*, con le loro reflex hanno immortalato credenze secolari, nuove liturgie, rituali segreti, cerimonie solenni, sincretismi religiosi e pericolosi fondamentalismi. Dalla preghiera solitaria, in mezzo al deserto, alla preghiera collettiva, condivisa con migliaia di persone. Un racconto per immagini sull'anima profonda di un continente che, anche nei momenti più bui, non perde mai la fede.

all'interno
della rassegna



**Dal 30 ottobre
al 30 dicembre 2018**

\ SPAZIO FOTO
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE
\ INGRESSO LIBERO via concordia 7 pordenone
\ ORARI dal lunedì al venerdì 9.00-19.00 \ sabato 9.00-18.00
domenica 15.30-19.00
\ INFO 0434 365387 \ pec@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it



Centro di Documentazione e
Ricerca sulla Guerra Fredda



IL SINDACATO DEI CITTADINI

COMMISSIONE ECUMENISMO
E DIALOGO INTERRELIGIOSO



SEGRETERIA DELLE CHIESE CRISTIANE
DI PORTOGRUARO E PORDENONE



PEC
PRESENZA
E CULTURA

50 ANNI DAL SOGNO

LA LEZIONE DI MARTIN LUTHER KING

**Venerdì 16 novembre 2018 alle ore 20.30
Casa dello Studente di Pordenone**

**Sabato 17 novembre 2018, alle ore 9.30
Auditorium Concordia a Pordenone**

Lezione a cura di:
Prof. Massimo Rubboli

già docente di Storia del Nord America all'Università di Genova

Mao Valpiana

presidente nazionale del Movimento Nonviolento

Moderatore: Giuseppe Ragogna





TONI ZUCCHERI

LUIGI E TONI ZUCCHERI NATURA E POESIA PASTELLI E SCULTURE DI PADRE E FIGLIO

Quasi tutte inedite le opere dei due artisti esposte da Sabato 24 novembre alla Galleria Sagittaria del centro Casa Zanussi Pordenone. Per la prima volta insieme in una mostra curata con l'intento di confrontare affinità, diversità e bellezza

UNA OCCASIONE FUORI DEL COMUNE

Per chi conosca, anche sommariamente, intenzioni e attività espositive del Centro Iniziative Culturali Pordenone, così come si sono rese visibili durante gli ormai più che cinquant'anni della sua storia, non sarà difficile comprendere le motivazioni principali che hanno determinato la scelta e l'organizzazione di questa mostra.

Infatti anche un rapidissimo sguardo alla sequenza delle oltre quattrocentocinquanta esposizioni fin qui realizzate potrà rendere ragione delle tre fondamentali attenzioni che ne hanno caratterizzato lo svolgimento: anzitutto attenzione al territorio, intendendo per territorio la provincia, la regione Friuli Venezia Giulia e le regioni contermini; attenzione poi all'arte italiana in generale, nel cui ambito sono state realizzate mostre che ci sono sembrate memorabili, e che non occorre qui elencare; attenzione inoltre, nei limiti del possibile, anche all'arte internazionale – e qui sarà opportuno almeno ricordare, solo per un esempio, le esposizioni realizzate in collaborazione con il Museo "Rupertinum" di Salisburgo.

D'altro canto anche la mostra che immediatamente ha preceduto, nelle sale della Galleria Sagittaria, questa di cui stiamo parlando, è stata una mostra internazionale, la decima edizione di *Sentieri illustrati*, che ha visto la partecipazione di artisti di provenienti da vari Paesi europei.

Come del resto, nella recentissima esposizione curata da Guido Cecere e Angelo Bertani e intitolata *Sembra un quadro sembra una foto*, non pochi erano i nomi di fotografi stranieri.

Dunque nessuna meraviglia, crediamo, se si torna ora al territorio, alla sua ancora insospettata – da parte di molti, certo non di tutti – ricchezza artistica.

Zuccheri & Zuccheri, Natura e Poesia mette in primo piano due protagonisti assoluti dell'arte che si è fatta nel nostro territorio, due protagonisti certo non sconosciuti, né qui né a livello nazionale: e tuttavia moltissimo hanno ancora da dirci e molto c'è ancora da scoprire



LUIGI ZUCCHERI

e da pensare attorno alla loro arte e alla loro poesia.

Molti dei pastelli di Luigi Zuccheri, cioè il padre, sono inediti, e vengono qui esposti per la prima volta; i dodici pezzi in vetro e altri materiali del figlio, cioè Toni Zuccheri, ben raramente si sono potuti vedere pubblicamente, e soprattutto mai si sono visti insieme ai lavori del padre, per confrontarne affinità, diversità e bellezza.

Ci pare che già questo renda fuori del comune la mostra che il Centro Iniziative Culturali Pordenone è molto lieto, e anche orgoglioso, di presentare.

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

NATURA E POESIA

Mettere assieme – per la prima volta crediamo – gli straordinari pastelli "animalisti" di Luigi Zuccheri, il padre, e le altrettanto straordinarie sculture "animaliste" – in vetro legno metallo e altri materiali – di Toni Zuccheri, il figlio, era da tempo una sorta di "atto dovuto", una mostra assolutamente da fare per il pubblico amante della nostra arte, e dell'arte *tout court*.

I due artisti, intendiamoci, non sono certo degli sconosciuti.

Già nel 1939 un critico come Silvio Benco scriveva, a proposito di una mostra di Luigi a Trieste, che "lo Zuccheri sa sempre ciò che vuol fare, ciò che vuol raggiungere, e di quali mezzi si servirà per rendere artisticamente una sua sensazione", aggiungendo più avanti che egli "è pittore di atmosfere, specialmente delle atmosfere umide, da sponde fluviali, da estuari... L'osservazione degli animali è sempre pittorica: il piccolo martin pescatore che sta come una gemma sul ruscello dai riflessi fluenti sembra il naturale sorriso di quell'idillio d'acqua".

"Che sta come una gemma": è colta in questa espressione la profonda qualità cromatica della pittura di Zuccheri, la sua capacità di rendere, attraverso il lavoro sui toni di colore, fiabesca la natura e fiabeschi e anche misteriosi i suoi personaggi, uccelli e pesci, tartarughe e insetti, donnole e lepri.

Di questi personaggi, tuttavia, per decenni si capirà a stento la portata simbolica, se è vero che solo nel 1975, in un testo critico di Carlo della Corte, troviamo che essi "spiegavano che il mondo era

stralunato e un po' demente, che la parola della natura inascoltata e disattesa, era parola di armonia e di equilibrio", e che, a osservare "certi lumaconi giganti strisciare sul terreno fangoso" il critico veniva come preso da un brivido, e Zuccheri gli appariva allora come "un profeta disarmato, o armato della sola canna da passeggio".

Anche su Toni Zuccheri sono stati scritti dei testi critici importanti, ma soprattutto egli, lavorando per il vetro e le fucine di Venezia, ha potuto presentare le sue opere in molte città del mondo, rivelando e contemporaneamente superando il suo rapporto con il lavoro del padre: con il quale condivide l'attenta osservazione del fatto naturale, da lui poi tradotto non tanto in atmosfere, quanto in oggetti che hanno una sorta di "fuoco interno" che li conduce ad una definizione formale limpida e nello stesso tempo necessaria, capace di rendere contemporaneamente la varietà e tuttavia la necessità dei ritmi della vita naturale.

Ciò perché, come scrive Nanni Cagnone in un suo poetico intervento: "Ove altri sentono suoni confusi, lo sposo della natura ode parole distinte; ove altri rivolgono

uno sguardo incurante, egli si contenta tutto nello sguardo".

Costui "sarà orgoglioso della brezza, commosso e incapace di misura, piangente talvolta sommerso come chiunque soffra di meraviglia".

Ed è infatti la meraviglia, la sospensione, un guardare affascinato ciò che accomuna gli spettatori davanti alle opere di questi due artisti.

E attenzione: non solo per la qualità altissima della "tecné", che significa conoscenza degli strumenti, dei materiali, del modo di usarli, di come si fa ad ottenere da essi il massimo dei risultati sul piano della lucentezza, della trasparenza, della definizione formale. Tutto questo, certo, è determinate, senza di questo quella misteriosa essenza che continuiamo a chiamare arte non potrebbe essere percepita, non sarebbe visibile.

Ma anche per il tanto di trasalimento, e io dico di "mistero", che l'arte di Luigi come quella di Toni ci mettono davanti agli occhi.

Le seppie che occhieggiano in fondo alla laguna, che vivono una loro vita sconosciuta sotto il cielo e il sole, che rapporto hanno con noi? Non ci minacciano solo per il fatto che finiscono sulla nostra tavola? O sono una manifestazione di vita che finirà per prendersi la sua rivincita, quando che sia?

E sono forse meno minacciosi i gamberoni giganti che stanno dentro l'acqua del fiume, e che sembrano commentare la morte del loro sfortunato fratello, pescato da due contadini e portato a spalla verso la donna che evidentemente li aspetta al mulino?

O, se si tratta dei vetri di Toni, il tacchino rosso e nero, con le zampe di bronzo, nella perfezione della sua forma nello stesso tempo veritiera e idealizzata, non vuole in realtà dirci che la bellezza delle creature naturali deve essere contemplata, piuttosto che usata?

E l'anatra, la stupenda, la comunissima anatra, non c'incanta per una bellezza che ci appare stupefacente? Perché la bellezza dell'oggetto rimanda alla bellezza della realtà.

Ecco come la natura, in artisti come Luigi e Toni Zuccheri, diventa poesia. **Giancarlo Pauletto**



LUIGI ZUCCHERI



LUIGI ZUCCHERI



TONI ZUCCHERI



Incontri di **Presenza e Cultura** 2018|2019

Sfide morali sempre nuove Nel magma di soluzioni contraddittorie

MARTEDÌ A DIBATTITO \ serie 27

martedì \ ore 20.45 \ a cura di **Luciano Padovese** teologo morale

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Martedì 9 ottobre 2018 › ore 20.45
Comunicazione tecnologica

Martedì 6 novembre 2018 › ore 20.45
Bullismo e stalking

Martedì 4 dicembre 2018 › ore 20.45
Violenza sulle donne

Martedì 8 gennaio 2019 › ore 20.45
Affettività fai da te

Martedì 5 febbraio 2019 › ore 20.45
Indipendenza dei figli

Martedì 12 marzo 2019 › ore 20.45
Il denaro per vivere

STAMPA TIPOGRAFIA SARTOR PORDENONE

PRESENZA E CULTURA Via Concordia 7 Pordenone / Telefono 0434 365387 / www.centroculturapordenone.it / pec@centroculturapordenone.it



MARIO SIRONI MODERNITÀ DI RICERCA DI SINTESI TRA TECNICA E UMANESIMO

Molti esempi significativi della prima produzione dell'artista e del suo successivo approdo al classicismo nella mostra in corso a Pordenone alla civica Galleria Bertoia, curata da Fabio Benzi. Utile una contestualizzazione storica precisa



MARIO SIRONI - L'ARCHITETTO - 1922

Nella civica Galleria Bertoia di Pordenone è in corso *Mario Sironi. Dal Futurismo al Classicismo 1913-1924*, la mostra a cura di Fabio Benzi che intende dare conto per esempi significativi della prima produzione dell'artista e del suo successivo approdo al classicismo così come fu inteso dal Gruppo Novecento, di cui egli è considerato il più importante esponente.

Mario Sironi (Sassari, 1885 – Milano, 1961), spirito sempre irrequieto ma determinato, abbandonati gli studi di ingegneria nei primi anni del nuovo secolo inizia a frequentare lo studio romano di Giacomo Balla, dove incontra anche Severini e Boccioni, di cui sarà grande amico. Nel 1906 si reca a Parigi e negli anni seguenti compie due viaggi di studio in Germania. Entra così in contatto con i fermenti più innovativi della cultura visiva europea proprio nel momento in cui stanno per nascere i movimenti di avanguardia. La sua adesione al Futurismo (a partire dal 1915 l'artista farà parte del nucleo dirigente del movimento) risulta conseguente alla prima formazione ma al tempo stesso è atipica: la ricerca dell'artista piuttosto che sulla resa virtuale del dinamismo si concentra sulla definizione spaziale e volumetrica attraverso il ricorso a un segno tagliente e quasi scultoreo.

Allo scoppio della prima guerra mondiale Sironi si arruola volontario e nel 1918 viene inserito l'Ufficio Propaganda dove collabora con Massimo Bontempelli alla redazione della rivista di trin-



MARIO SIRONI - PAESAGGIO URBANO - 1920

cea *Il Montello*: inizia così un'attività schierata e combattiva che si protrarrà per lunghi anni (prima al servizio della patria in conflitto e poi del nascente Fascismo), attività rappresentata nella mostra di Pordenone da un vasto repertorio di immagini che tuttavia avrebbe bisogno, per essere compreso come documento e non solo in senso generico, di una contestualizzazione storica precisa, legata pure alla cronaca politica del tempo.

Nella produzione grafica per varie testate indubbiamente Sironi dimostra una fertilità, una capacità di invenzione e di impaginazione assolutamente fuori dall'ordinario: comunque la com-

ponente propagandistica (strumentale) andrebbe sempre distinta per quanto possibile dalla componente artistica (ovvero universale), in questo caso specifico come in tanti altri.

Dopo la fine del conflitto Sironi, trasferitosi da Roma a Milano, inizia un'ulteriore fase della sua produzione, connotata dalle suggestioni metafisiche delle contemporanee opere di De Chirico e di Carrà. Tuttavia nel 1920 egli espone per la prima volta alcuni suoi paesaggi urbani, in cui tram e camion tra alti e squadri edifici cittadini e ciminiere diventano protagonisti simbolici di una nuova età, quella dell'immediato dopoguerra, stretta tra rinnovate

speranze e inedite inquietudini: e infatti in alcuni disegni in mostra compaiono nel cielo un aeroplano, l'ombra scura di un dirigibile o addirittura una bomba.

Nei paesaggi urbani sironiani è evidente una rielaborazione innovativa dei piani prospettici della pittura metafisica, ma in ogni caso l'apporto assolutamente originale è dato dal fatto che elementi emblematici della modernità, come potevano essere allora intesi un tram, un camion o un biplano (questi ultimi due avevano avuto un ruolo importante anche nella guerra appena conclusa), vengono inseriti nella rappresentazione di un agglomerato urbano in rapida espansione.

Sironi, attento lettore di Schopenhauer e Nietzsche, vede in quelle macchine i segni di un'epoca nuova ma anche quelli di un nuovo turbamento proprio perché percepisce, prima di altri, che tecnica e modernità devono trovare una sintesi al profilarsi di una svolta secondo lui storica, pena la catastrofe: ecco allora i suoi omini-manichini imprigionati proprio alla guida di un tram, in attesa lungo un binario vuoto, o addirittura, come nel caso di un suo celebre quadro, ecco un tenebroso aereo, novello Icaro, precipitato nel cuore stesso della città.

Il classicismo a cui approda Sironi ufficialmente a partire dal 1922 (anno di fondazione del Gruppo Novecento promosso da Margherita Sarfatti) in fondo è proprio una risposta a quelle inquietudini: gli adepti sono accuminati dalla volontà di "proclamarsi italiani, tradizionalisti, moderni" e di "fermare nel tempo qualche aspetto nuovo della tradizione". A noi i termini usati sembrano oggi contraddittori se non anche inconciliabili, eppure all'epoca si aspira volontaristicamente a quella sintesi: così *l'Architetto* (1922) rappresenta in senso lato lo spirito costruttivo e però la *Solitudine* (1925) inevitabilmente quello saturnino, melanconico, distopico. La modernità di Sironi da ultimo consiste proprio nell'aver dato forma visiva a una problematica, quella della sintesi tra Tecnica e Umanesimo, che ancora caratterizza il nostro tempo.

Angelo Bertani



Concorso RaccontaEstero 2018

La regola per partecipare è semplice ma tassativa: racconta in tremila battute la tua esperienza altrove di viaggio, studio, lavoro o volontariato.

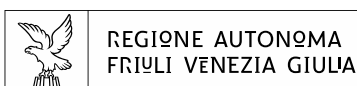
SCADENZA 15 DICEMBRE 2018

organizzato da **scopriEuropa** servizio dell'IRSE

Scambio esperienze, informazioni per opportunità di studio e lavoro in Europa e oltre per giovani di ogni età



irsenauti@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it/irse





PROGETTO EUROPA

INTEGRAZIONE O IMPLOSIONE?

PORDENONE NOVEMBRE-DICEMBRE 2018

IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE
FRIULI

Comune di Pordenone

CENTRO
EUROPE DIRECT

BCC
Pordenonese

CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

**IRSE - ISTITUTO REGIONALE
DI STUDI EUROPEI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via Concordia 7 – Pordenone
www.centroculturapordenone.it/irse
irse@centroculturapordenone.it



NEL 2019 SI CELEBRERANNO I 500 ANNI
DALLA MORTE DI LEONARDO DA VINCI:
IL SUO UOMO VITRUVIANO,
IN VERSIONE ROSSO FUOCO,
VUOLE ESSERE AUGURIO A NUOVA
PASSIONE PER IL PROGETTO EUROPA

44^a serie di incontri di cultura storico-politica
a cura dell'IRSE – Istituto Regionale
di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia

**AUDITORIUM
CENTRO CULTURALE CASA ZANUSSI PORDENONE**

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2018 ORE 15.30-17.30

CRISI DEL PROGETTO EUROPA?

Democrazia, istituzioni e cittadini
nell'Unione Europea

GIANFRANCO PASQUINO professore emerito di Scienza politica
Introduce e coordina **ROBERTO REALE** giornalista
già vicedirettore di RaiNews 24

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2018 ORE 15.30-17.30

SENZA PERDERE LA MEMORIA

Libertà e diritti civili conquistati
L'Europa che c'è e aspettative dei giovani

ARCANGELO FERRI giornalista professionista, capocronista a
Radio1 e ai Giornali Radio della Rai

LUCA MISCULIN giornalista professionista della redazione
di *Konrad-II Post. L'Europa, spiegata bene*

Introduce e coordina **ROBERTO REALE**

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2018 ORE 15.30-17.30

TUTTA COLPA DI GERMANIA E FRANCIA?

L'emergenza di una nuova leadership

BEATRICE BENOCCI giornalista professionista, dottore
di ricerca in Storia delle Relazioni Internazionali

FRANCESCO MASELLI giornalista professionista

Introduce e coordina **ROBERTO REALE**

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2018 ORE 15.30-17.30

2019 L'ANNO DELLA VERITÀ PER L'EUROPA

Democrazia, culture politiche, partiti

MARCO ALMAGISTI docente Scienza politica, Università di Padova

Introduce e coordina **ROBERTO REALE**

**LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI
È GRATUITA E APERTA A TUTTI**

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati
ENTRO IL 3 NOVEMBRE 2018 alla Segreteria IRSE 0434 365326
irse@centroculturapordenone.it

Gli **STUDENTI UNIVERSITARI E DELLE SCUOLE SUPERIORI**
che desiderano un certificato di frequenza a uno o più
incontri, devono richiederlo al momento dell'iscrizione.



Il programma è inserito come Progetto Speciale dell'Irse
anche all'interno del calendario dell'anno accademico
2018-2019 dell'Università della Terza Età di Pordenone

Musica, parole, immagini
un progetto del centenario
curato dalla Cineteca
del Friuli e Cinemazero

Nico Nanni

NOTE DAL FRONTE DELLA GRANDE GUERRA

Cent'anni fa, ai primi di novembre, si concludeva la Grande Guerra e giungono così a termine le tantissime occasioni che dal 2014 (per noi dal 2015) a oggi hanno accompagnato il ricordo dei lunghi anni di un conflitto che Papa Benedetto XV definì "inutile strage" in una lettera del 1917 ai capi delle nazioni in guerra.

In questi anni ci sono stati vari modi per fare memoria: Cinemazero e Cineteca del Friuli hanno scelto la via di uno spettacolo multidisciplinare che ha saputo ben unire cinema, musica e teatro. È nato così *Note dal fronte. Musica, parole e immagini della Grande Guerra*, che dopo il debutto del 29 ottobre 2017 a Cividale (esattamente 100 anni dopo Caporetto), è stato presentato nell'ottobre scorso alle "Giornate del Cinema Muto" a Pordenone, dove è stato lungamente applaudito dalla platea internazionale di studiosi e appassionati che l'hanno seguito: di quello spettacolo è disponibile il dvd, realizzato dai due organismi promotori con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli.

Si tratta del montaggio di materiali filmici selezionati dal fondo "Grande Guerra" della Cineteca del Friuli, accompagnato dalle musiche originali di Francesco Bearzatti, Angelo Comisso e Romano Tedesco eseguite dalla Zerorchestra, con la voce recitante di Sandro Buzzatti su testi di Luciano Fabi scelti dai mate-



riali diaristici di ufficiali e soldati che ci riportano il pensiero dei protagonisti degli eventi raffigurati nelle immagini cinematografiche.

Note dal fronte si sviluppa in più capitoli dando vita a una rassegna cronologicamente completa e tematicamente esaustiva di pellicole girate "dal vero" da operatori italiani, austro-ungarici e americani, cui fanno da contrap-

punto le parole di diari di soldati impegnati sui diversi fronti del conflitto (fra questi anche alcuni "grandi" come Ernest Hemingway, anch'egli combattente nelle nostre terre) e le musiche inedite o ispirate al repertorio – popolare e non – del periodo, rielaborate in chiave contemporanea di grande effetto.

A proposito di immagini e parole, vi è da dire che mentre le

prime erano necessariamente "ufficiali" e servivano per la propaganda di guerra dei vari Paesi coinvolti, le parole, invece, rivelano il lato privato, il vero sentire di chi si trovava a combattere in condizioni difficilissime e spesso disumane. E non sono pochi i casi di quanti, partiti per il fronte sinceramente convinti del dovere di combattere, una volta a contatto con le trincee ha ben presto com-

preso che la realtà era e sarebbe stata ben diversa.

Dicevamo dei vari capitoli: si inizia dal 1915 con "La guerra bianca" che italiani e austro-ungarici combatterono in condizioni durissime lungo tutto l'arco alpino del Nord Est fino a 3000 metri: le immagini si devono al grande operatore "inviato di guerra" Luca Comerio.

Il 1916 è rappresentato dalle battaglie dell'Isonzo per la conquista di Gorizia da parte degli italiani: gli operatori sono quelli austriaci della Sascha Film e il nostro Luca Comerio (ovviamente il punto di vista era differente).

Il 1917 inizia con l'avanzata italiana verso Trieste, ma poi viene bloccata dalla disfatta di Caporetto e dalla conseguente ritirata oltre il Piave degli italiani e invasione del Friuli e di parte del Veneto da parte austro-tedesca: anche qui le immagini sono sia di Comerio che degli operatori al seguito delle truppe nemiche. Infine il 1918: da un lato vi è la costituzione del fronte del Piave con italiani, francesi e inglesi impegnati a bloccare gli austro-tedeschi; dall'altro vi è l'arrivo degli americani, i cui operatori del Signal Corps documentano vari momenti finali del conflitto. Infine l'ingresso degli italiani a Trento e a Trieste.

Lo spettacolo costituisce un lavoro di notevole valore storico e artistico, che grazie al dvd mantiene viva la memoria.

PAOLO DEL GIUDICE GRANDE GUERRA volti momenti relitti

Sarà inaugurata **sabato 10 novembre a Vittorio Veneto**, una mostra di dipinti di **PAOLO DEL GIUDICE**.

Frutto di un anno di lavoro interamente dedicato alla Grande Guerra. Nel suo studio ai piedi del Montello l'artista ha ripercorso la tragedia di cent'anni fa, esplorando gli archivi fotografici ora disponibili sui siti digitali e una generosa collezione privata. Ne ha tratto oltre un migliaio di foto da cui ha distillato le prime immagini su cartoni e tavolette per poi trasformarle in sue opere, con soluzioni pittoriche sempre diverse. Anticipiamo alcune foto delle opere dal catalogo.



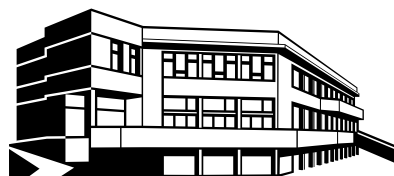
centro

culturale

casa

a. zanussi

pordenone



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

dove

in via concordia 7
a pordenone

quando

tutti i giorni

aperto a tutti

orari

consulta il sito

spazi arte e foto

wi-fi gratuita

incontri aperti

mensa self-service

concorso videocinema

servizio scoprieuropa

caffetteria

galleria d'arte

concorso europaegiovani

linolab digital makers

laboratori creatività

musicainsieme

corsi di lingue

www.centroculturapordenone.it

promozione
culturale
aggregazione
e formazione
in sinergia



GIOVANI

Contributi e servizi

a cura dei Gruppi «Giovani&Creatività» e del Servizio IRSE-ScopriEuropa del Centro Casa Zanussi Pordenone

LINOLAB DIGITALMAKERS

Ultimi due mesi dell'anno con nuovi laboratori. FreeCAD per Piccoli Makers, percorso avanzato, i sabati 24 novembre e 1 dicembre, in orario 15.00-17.00: scopo approfondire la modellazione 3D parametrica rivolta alla stampa 3D, esercizi più complessi, ma sempre all'insegna del divertimento; rivolto a ragazzi 12-16 anni che hanno già frequentato i precedenti laboratori di base. Sempre per la stessa fascia di età: sabato 15 dicembre, un laboratorio di tre ore 15.0-18.00, "Alla scoperta di Arduino", con Matteo Troia.

TEACHER AWARD

Atlante 2018 Italian Teacher Award è il nuovo premio organizzato da United Network in collaborazione con Repubblica.it, dedicato a docenti di scuole primarie e secondarie e ai loro progetti didattici. Il premio si pone come obiettivo la valorizzazione del ruolo fondamentale dei docenti e del loro impegno nella formazione di bambini e ragazzi.

Per partecipare i professori potranno pubblicare sulla piattaforma digitale di Atlante 2018, nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 7 dicembre 2018, un testo in cui descrivono in massimo 3.000 battute, un proprio progetto didattico già realizzato. Gli insegnanti autori dei primi sei progetti classificati riceveranno in premio un viaggio didattico a New York che si svolgerà a fine febbraio 2019 e che prevede visite a realtà scolastiche newyorkesi attive sul piano della lotta alla dispersione scolastica e all'integrazione tra gli studenti, sul piano dell'innovazione tecnologica e strumenti di innovazione didattica. Info su la.repubblica.it/professori.



RACCONTAESTERO

È online al www.centroculturapordenone.it/irse il bando RaccontaEstero 2018, il concorso IRSE-ScopriEuropa dedicato ai viaggiatori. Partecipare è semplice: raccontaci un'esperienza di viaggio all'estero (studio, volontariato, lavoro, vacanza...) senza superare le 3000 battute, spazi inclusi. Allega al racconto qualche foto significativa e un breve riassunto in inglese. Invia il tutto a irsenauti@centroculturapordenone.it entro il 15 dicembre 2018. In palio buoni in denaro per nuove esperienze e pubblicazione online e in speciali inserti di questo mensile.

FARMSTAY IN AUSTRALIA

L'azienda agricola biologica a Byron Bay (Australia) offre vitto e alloggio a giovani volenterosi in cambio di un aiuto che include: giardinaggio, piccole manutenzioni, cura degli animali, semina e raccolto. Ci si può iscrivere da adesso e per tutto il 2019. La disponibilità richiesta è di cinque ore al giorno per cinque giorni a settimana, per minimo quattro settimane consecutive. Viene offerto alloggio in camera doppia, cucina in comune con altri volontari e forniti tutti gli ingredienti necessari per cucinare. I proprietari ci tengono a specificare: niente televisione né connessione Wi-Fi, solo il contatto con natura selvaggia e persone provenienti da diverse parti del mondo. Per consultare l'offerta www.workaway.info

Non dimenticatevi di seguire IRSE-ScopriEuropa su Facebook e Twitter. Se volete ulteriori informazioni, scriveteci una email a: irsenauti@centroculturapordenone.it o chiamate il numero 0434 365326 per prenotare un appuntamento.

MV SCUOLA A CASA ZANUSSI

Ogni lunedì si riunisce la redazione pordenonese dell'inserto curato da studenti
Riprendiamo un articolo dalle pagine MV Scuola del 5 novembre 2018

Dopo l'inaspettato ritardo degli incontri a causa dell'allerta meteo che, nella settimana scorsa, ha preallertato la provincia pordenonese, è ripartita ufficialmente anche sulle rive del Noncello l'avventura editoriale del Messaggero Veneto Scuola. Un progetto che, da vent'anni, vede la sinergia fra il nostro giornale e la Fondazione Friuli con il comune obiettivo di rendere i giovani di oggi, ossia gli adulti di domani, cittadini attenti a ciò che succede nel mondo e dotati di spirito critico. A dare il via ai lavori, lunedì 5, oltre al direttore del giornale, Omar Monestier, sono stati Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione, Gianfranco Favaro e Don Luciano Padovese, rispettivamente presidente e direttore della Casa dello Studente "Antonio Zanussi", sede da un'anno degli incontri della redazione pordenonese, insieme, ovviamente, ai trenta giovani cronisti.

«Bisogna leggere e ascoltare i giovani – ha detto Don Padovese, da sempre instancabile difensore delle nuove generazioni –, parlare male di loro è diventata ormai una moda». A fargli eco è stato anche Favaro: «Così i ragazzi diventano presenza viva a Pordenone, iniziano a essere protagonisti e parte integrante dello sviluppo delle idee». «È un'iniziativa sociale di incredibile incisività, nonché una grandissima occasione, della quasi provo quasi invidia». Ha poi concluso Morandini.

Fino a giugno, saranno 27 gli incontri redazionali del lunedì, che vedranno l'organizzazione e la programmazione dell'ormai consueto inserto settimanale, in uscita nelle edicole il mercoledì; tanti saranno anche gli approfondimenti, dai festival agli eventi sportivi, passando per le cronache, tutti raccontati con gli occhi dei giovani, che parteciperanno attivamente alle varie iniziative, con lo sguardo diretto verso la festa di un importante compleanno, quello nel quale il MVScuola soffierà su 20 candeline, dopo "Connessi", l'evento realizzato per i 18 anni al Teatro Giovanni Da Udine.

A tutti coloro che si adoperano continuamente per la realizzazione di questo progetto, unico nel suo genere, va il più sentito ringraziamento, perché, da sempre, accompagnano, anno dopo anno, il Messaggero Veneto in un'iniziativa che va al di là della carta stampata.

Matteo Iseppi
(Liceo Leopardi-Majorana PN)



Il Presidente della Regione in visita alla Casa. «... Istituzioni come Casa Zanussi sono un esempio di sussidiarietà sociale. Realtà come queste, con il contributo imprescindibile del volontariato, sono in grado di coprire servizi che il pubblico non sarebbe in grado di fornire, se non con costi maggiori».

Lo ha evidenziato il 23 ottobre a Pordenone il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, nel corso della visita al centro Casa Zanussi. «La struttura, nata nel 1965 oggi conta 16 dipendenti che operano in sinergia a favore di una pluralità di soggetti, sia pubblici sia privati, e di associazioni che promuovono progettualità culturali e sociali sul territorio. Ogni giorno è frequentata mediamente da un migliaio di persone, studenti e non, che qui trovano una biblioteca, un'emeroteca con riviste e quotidiani italiani ed esteri, una mensa pubblica con 450 posti, laboratori intergenerazionali e per bambini e attività innovative nel mondo del digitale...». (dal sito Regione FVG 23.10.2018)





35° Concorso Internazionale di Multimedialità
aperto a studenti di scuole e università

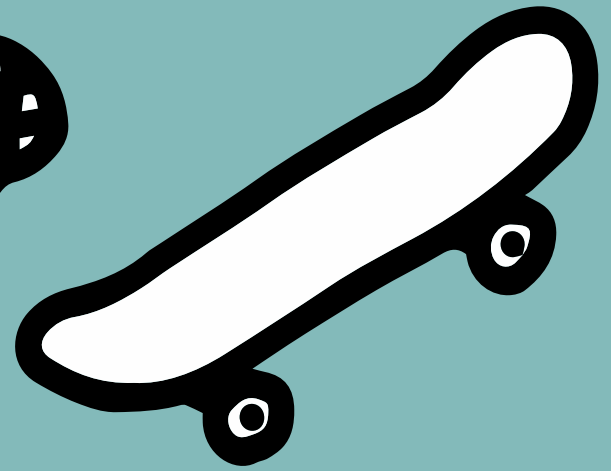
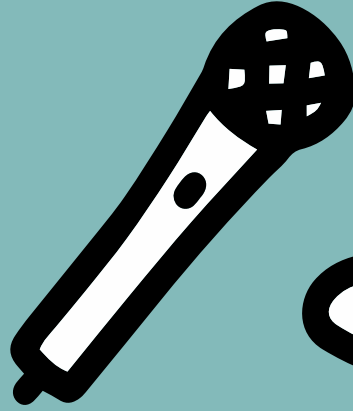
Promotori



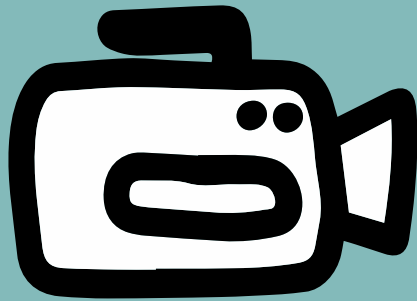
Patrocino



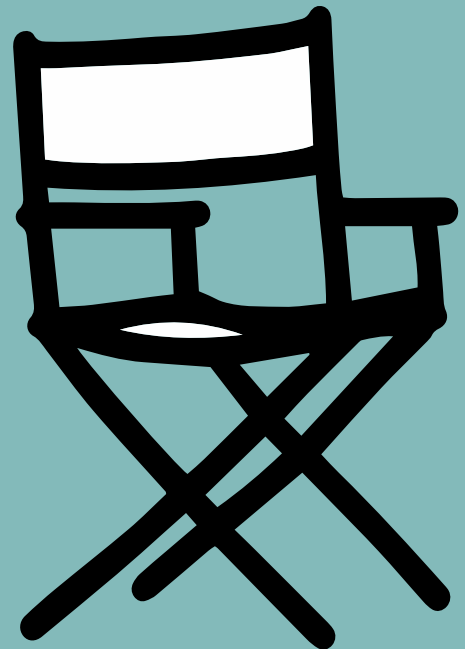
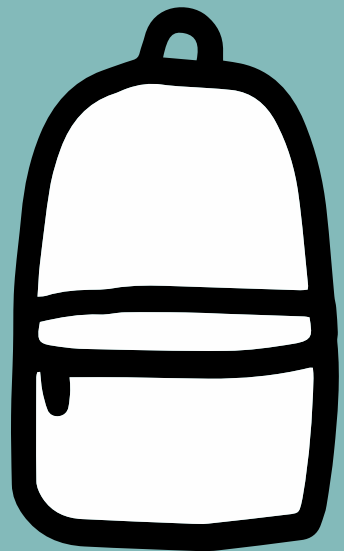
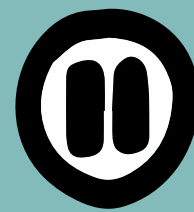
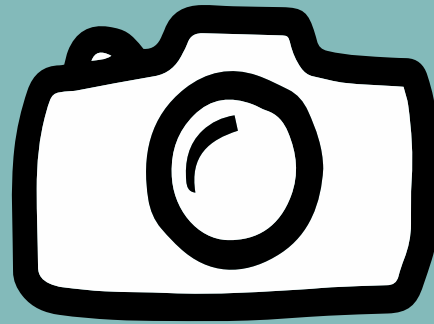
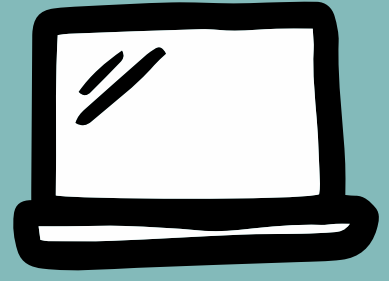
Con la partecipazione di



VIDEOCINEMA & SCUOLA



2018/2019



consegna lavori entro il 23 febbraio 2019
cerca il bando: www.centroculturapordenone.it

IL LABORATORIO DIGITALE A PORDENONE



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

► **fabbricazione digitale**

► **robotica**

► **freecad**

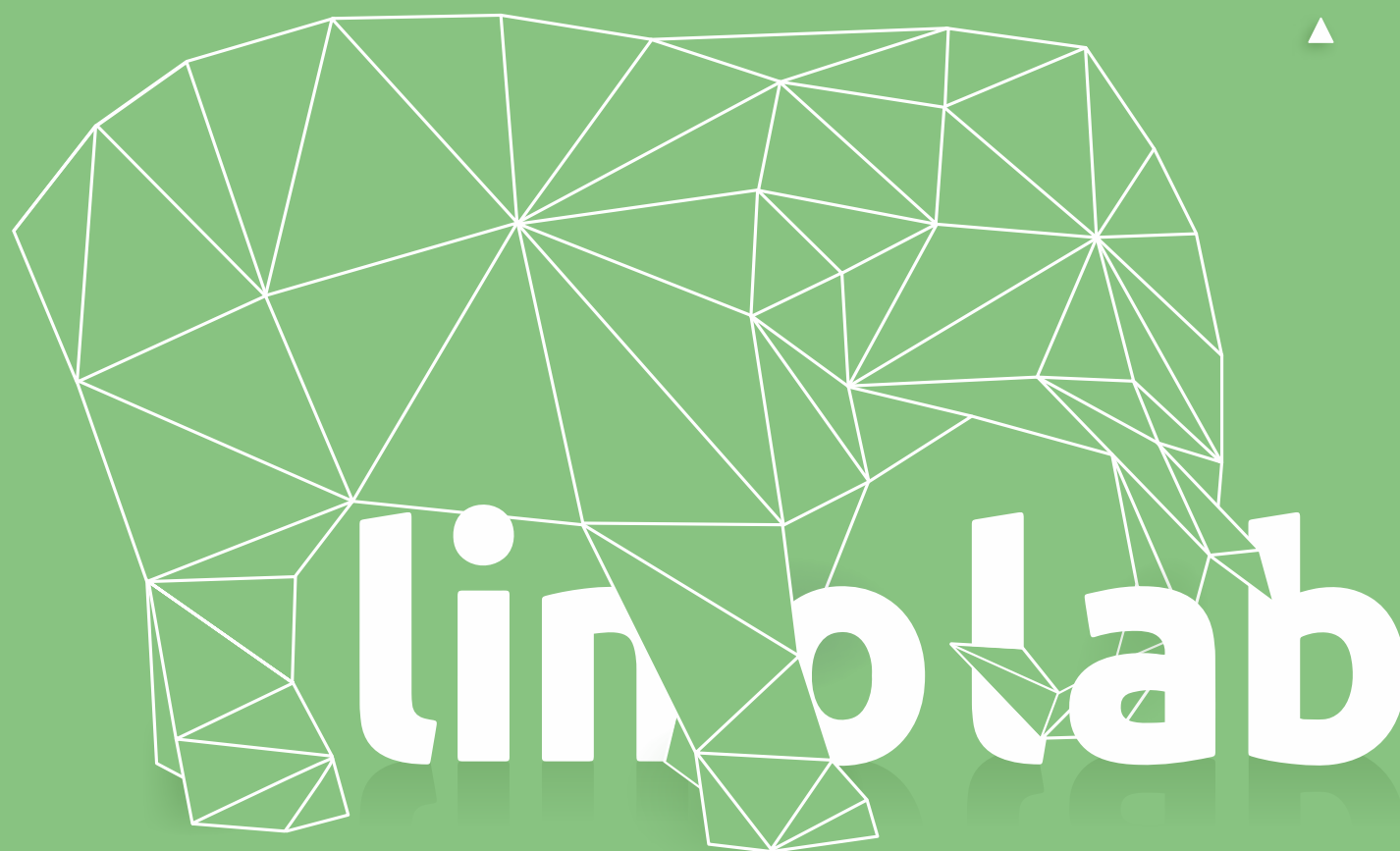
▼
STAFF

Luca Baruzzo
esperto digital maker

Laura Tesolin
artigiana digitale

Giovanni Longo
progettista
e consulente industriale

Matteo Troia
informatico



► **stampa 3D**

► **prototipi**

► **arduino**

Promosso da



CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE

Info
tel. 0434553205
cicp@centroculturapordenone.it

Con il sostegno di



**FONDAZIONE
FRIULI**



BCC
Pordenonese



Electrolux

centroculturapordenone.it/cicp

NOV
EM
BRE
2018

3 SABATO

15.00 > SALA PIZZINATO > **Un viaggio dentro di me. Le mie emozioni in forme e colori** con ALESSANDRA MELONE > Creativi in Via Concordia / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Vittoria e Abdul** > Film di Stephen Frears / UTE / CICIP

5 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il cinema africano** > Lezione di ANNAMARIA GALLONE a cura del COE DI MILANO / UTE / CARITAS DELLA DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE / CINEMAZERO / L'ALTRAMETÀ

6 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Le abilità e il valore umano, limiti personali, fisici, sportivi e patologici** > Lezione di LUCA GALIMBERTI atleta paralimpico > Corso UN VIAGGIO TRA LE ABILITÀ / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Sfide morali sempre nuove: bullismo e stalking** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito / PEC



7 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia della Russia: dal Primo Stato russo alla formazione del Principato di Mosca** > Lezione di GINA PIGOZZO BERNARDI / UTE / ASSOCIAZIONE ITALIA-RUSSIE

8 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Città e paesi del mondo: Islanda, un'Europa a parte** > Lezione di RENATA MEZZAVILLA e LINO FILIPETTO / UTE

9 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Grandi dubbi etici nelle persone e nella società di oggi. Infedeltà e tradimenti tra lutti, perdoni e ripartenze** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE



10 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **On writing** con LORENZA STROPPA e FLAVIA PECORARI > **Un viaggio dentro di me. Le mie emozioni in forme e colori** con ALESSANDRA MELONE > **I profumi dell'Africa** con LISA GARAU > Creativi in Via Concordia / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto > a cura di Luca Baruzzo / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La ragazza nella nebbia** > Film di Donato Carrisi / UTE / CICIP

20.30 > CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE > **Canti di pace nel mondo** > INTERNATIONAL BRIDGE CHOIR > nell'ambito del XXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA. PASSIONI E RISURREZIONI / PEC / CICIP

12 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il punto alto della Felicità** > Presentazione del libro a cura dell'autore MAURO DALTIN / UTE / BOTTEGA ERRANTE EDIZIONI PORDENONE / QUO VADIS? LIBRERIA DEL VIAGGIATORE PORDENONE

13 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Resilienza, abilità cognitive, rapporto mente-corpo** > Lezione di LUCA GALIMBERTI > Corso UN VIAGGIO TRA LE ABILITÀ / UTE



14 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Benessere, cura e attenzione alla salute. Patologie dell'occhio: il glaucoma** > Lezione di MAURIZIO GISMONDI / UTE

15 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Crisi del progetto Europa? Democrazia, istituzioni e cittadini nell'Unione Europea** > Incontro con GIANFRANCO PASQUINO > Introduce e coordina ROBERTO REALE > Corso PROGETTO EUROPA. INTEGRAZIONE O IMPLOSIONE? / IRSE

16 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Grandi dubbi etici nelle persone e nella società di oggi. La morale di Francesco misericordiosa ed evangelica?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE DI SAN MARCO PORDENONE > **Iluminations** > SAMUEL CATTIAU controttenore, MATHIEU SAGLIO violoncello, QUENTIN DUJARDIN chitarra > Musiche di autori vari > nell'ambito del XXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA. PASSIONI E RISURREZIONI / PEC / CICIP

17 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **On writing** con LORENZA STROPPA e FLAVIA PECORARI > **Un viaggio dentro di me. Le mie emozioni in forme e colori** con ALESSANDRA MELONE > **I profumi dell'Africa** con LISA GARAU > Creativi in Via Concordia / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto > a cura di LUCA BARUZZO / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Suburbicon** > Film di George Clooney / UTE / CICIP

18 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **Il libro dell'Esodo. La tormentata nascita della storia assiale del popolo ebraico** / Incontro con RENATO DE ZAN / Domeniche bibliche / PEC

19 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il Monte Bianco e la Vallée Blanche** > Lezione di LUCA GALIMBERTI > Corso UN VIAGGIO TRA LE ABILITÀ / UTE

20 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Le capitali della Russia e la nuova società: San Pietroburgo** > Lezione di OLGA RATNIKOVA / UTE / ASSOCIAZIONE ITALIA-RUSSIE

21 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia della Russia: dall'espansione del Principato di Mosca in Siberia alla Grande Occidentalizzazione della Russia** > Lezione di GINA PIGOZZO BERNARDI / UTE / ASSOCIAZIONE ITALIA-RUSSIE

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE DI SAN MARCO PORDENONE > **Miserere** > NEW LISZT FERENC CHAMBER CHOIR > NEMES LASZLO NORBERT Direttore > Musiche di Palestrina, Allegri, Venier, Gamper, Kodály > nell'ambito del XXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA. PASSIONI E RISURREZIONI / PEC / CICIP / ASSOCIAZIONE UT RE MI

22 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Senza perdere la memoria. Libertà e diritti civili conquistati. L'Europa che c'è e aspettative dei giovani** > Incontro con ARCANGELO FERRI e LUCA MISCULIN > Introduce e coordina ROBERTO REALE > Corso PROGETTO EUROPA. INTEGRAZIONE O IMPLOSIONE? / IRSE

23 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia della Chiesa. Le Crociate: una pagina difficile e controversa di storia della Chiesa o storia dell'antagonismo di due mondi?** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE

24 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **On writing** con LORENZA STROPPA e FLAVIA PECORARI > **Un viaggio dentro di me. Le mie emozioni in forme e colori** con ALESSANDRA MELONE > **I profumi dell'Africa** con LISA GARAU > Creativi in Via Concordia / CICIP

15.00 > SALA MURTIC > **FreeCAD per Piccoli Maker** > PERCORSO AVANZATO > Laboratorio a cura di GIOVANNI LONGO / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Wonder** > Film di Stephen Chbosky / UTE / CICIP

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > Inaugurazione Mostra **Zuccheri & Zuccheri. Natura e poesia** > a cura di GIANCARLO PAULETTO / CICIP



26 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia della Chiesa: le Crociate, dai fatti alla ideologia. Le tappe più significative dal 1095 al 1291** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE



27 MARTEDÌ

11.00 > CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE > **Immigrant song 1** > Scuola Sperimentale dell'Attore l'Arlecchino Errante > nell'ambito del XXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA. PASSIONI E RISURREZIONI / PEC / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Il Monte Rosa, dalla valle del Lys al ghiacciaio dell'Indren verso Punta Giordani** > Lezione di LUCA GALIMBERTI > Corso UN VIAGGIO TRA LE ABILITÀ / UTE

28 MERCOLEDÌ

11.00 > CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE > **Immigrant song 2** > Scuola Sperimentale dell'Attore l'Arlecchino Errante > nell'ambito del XXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA. PASSIONI E RISURREZIONI / PEC / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Storia della Russia: dalla Rivoluzione bolscevica alla fine del comunismo: speranze e rimpianti** > Lezione di GINA PIGOZZO BERNARDI / UTE / ASSOCIAZIONE ITALIA-RUSSIE

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE DI SAN MARCO PORDENONE > **Fede e passione** > POLISH CELLO QUARTET > Adam Krzeszowiec, Wojciech Fudala, Krzysztof Karpeta, Tomasz Daroch > Musiche di Bach, Pärt, Domini, Agosyan, Forino > nell'ambito del XXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA. PASSIONI E RISURREZIONI / PEC / CICIP / NATIONAL FORUM OF MUSIC WROCLAW POLONIA

29 GIOVEDÌ

11.00 > CASA MADONNA PELLEGRINA PORDENONE > **Immigrant song /3** > Scuola Sperimentale dell'Attore l'Arlecchino Errante > nell'ambito del XXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA. PASSIONI E RISURREZIONI / PEC / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Tutta colpa di Germania e Francia? L'emergenza di una nuova leadership** > Incontro con BEATRICE BENOCCI e FRANCESCO MASELLI > Introduce e coordina ROBERTO REALE > Corso PROGETTO EUROPA. INTEGRAZIONE O IMPLOSIONE? / IRSE

30 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia della Chiesa: le Crociate, dai fatti alla ideologia. I cristiani d'origine, vittime principali del confronto tra Franchi e Arabi** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE



Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.

☎ 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone.

☎ 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

DICEMBRE 2018

1 SABATO

10.00 > GALLERIA HARRY BERTOIA PORDENONE > **Mario Sironi. Dal Futurismo al Classicismo 1913-1924** > VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA / UTE

15.00 > SALE VARIE > **On writing** con LORENZA STROPPA e FLAVIA PECORARI > **Un viaggio dentro di me. Le mie emozioni in forme e colori** con ALESSANDRA MELONE > **Il colore che sorprende** con ARIANNA RUSSO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA MURTIC > **FreeCAD per Piccoli Maker** > Percorso Avanzato > Laboratorio a cura di GIOVANNI LONGO / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **L'inganno** > Film di Sofia Coppola / UTE / CICIP

2 DOMENICA

11.00 > MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Passioni e risurrezioni** > **Il Lied sacro** > KAMILLA KARGINOVA soprano, LILIA KOLOSOVA mezzosoprano, FRANCO CALABRETTO pianoforte > Musiche di Dvorák, Schubert, Cornelius, Wolf / PEC / CONSERVATORIO TOMADINI DI UDINE



3 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Confronto tra civiltà. Il Feng Shui nella casa e nella vita: la zona giorno** > Lezione di DANIELA MARSON / UTE

4 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Pordenone una città che cambia** > Incontro con il sindaco ALESSANDRO CIRIANI / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Sfide morali sempre nuove: violenza sulle donne** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito / PEC

5 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Le capitali della Russia e la nuova società: Mosca** > Lezione di OLGA RATNIKOVA / UTE / ASSOCIAZIONE ITALIA-RUSSIE



6 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **2019 l'anno della verità per l'Europa. Democrazia, culture politiche, partiti** > Incontro con MARCO ALMAGISTI > Introduce e coordina ROBERTO REALE > Corso PROGETTO EUROPA: INTEGRAZIONE O IMPLOSIONE? / IRSE

7 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **A SETTECENTO ANNI DALLA MORTE DEL BEATO ODORICO > Il mirabile viaggio** > a cura di WALTER ARZARETTI > **Il Beato Odorico: storie, luoghi e memorie** > A cura di ANGELO CROSATO / UTE

10 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **"I Senzastoria" di Tito Maniaco** > Presentazione del libro a cura di MASSIMILIANO SANTAROSSA / UTE / EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

11 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Africa: il Congo che abbiamo in tasca** > Incontro con JOHN MPALIZA / UTE / CARITAS DELLA DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE / CINEMAZERO / L'ALTRAMETÀ

12 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Benessere, cura e attenzione alla salute. Patologie dell'occhio: la maculopatia** > Lezione di MAURIZIO GISMONDI / UTE

13 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Le capitali della Russia e la nuova società: vita in Russia** > Lezione di OLGA RATNIKOVA / UTE / ASSOCIAZIONE ITALIA-RUSSIE

14 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Confronto tra civiltà. Il Feng Shui nella casa e nella vita: la zona notte** > Lezione di DANIELA MARSON / UTE

17.00 > SALA ROS > **Open house > Portes ouvertes < Offene Türen > Puertas abiertas** > SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE



15 SABATO

10.00 > SALA ROS > **Open house > Portes ouvertes < Offene Türen > Puertas abiertas** > SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

15.00 > SALA MARTIN > **Il colore che sorprende** con ARIANNA RUSSO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO / CICIP

15.00 > SALA ROS > **Alla scoperta di Arduino** > Laboratorio con MATTEO TROIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **The Greatest Showman** > Film di Michael Gracey / UTE / CICIP

16 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **La figura di Mosè. Povero, principe, omicida e fondatore di un popolo** > Incontro con RENATO DE ZAN > Domeniche bibliche / PEC

17 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **"Il segreto di Mirta"** > Presentazione del libro a cura dell'autrice SILVIA LORUSSO DEL LINZ / UTE

18 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Città e paesi del mondo. I viaggi dell'Ute: Napoli, Capri, Ischia e Procida** > Lezione di PAOLO DEL BEN / UTE

19 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Concerto di Natale > Festival Internazionale di Musica Sacra. Passioni e risurrezioni > Il Lied sacro** > KAMILLA KARGINOVA soprano, LILIA KOLOSOVA mezzosoprano, FRANCO CALABRETTO pianoforte > Musiche di Dvorák, Schubert, Cornelius, Wolf / PEC / UTE / CONSERVATORIO TOMADINI DI UDINE

9.00 > ATELIER > **Lavorare a maglia** > a cura di PATRICIA GASTALDI > DAL 23 OTTOBRE AL 27 NOVEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 3 > **Sperimentare l'acqua e il colore** > a cura di MARIA GRAZIA COLONNELLO > DAL 23 OTTOBRE AL 4 DICEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

22 SABATO

15.00 > SALA MARTIN > **Il colore che sorprende** con ARIANNA RUSSO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO / CICIP

19.00 > AUDITORIUM > **Santa Messa con il Vescovo Giuseppe Pellegrini e scambio degli auguri di Natale con gli amici del Centro Culturale**

31 LUNEDÌ

16.00 > TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI > **Concerto di Fine Anno** / CICIP



1 LUNEDÌ LAB

9.00 > SALA ROS > **Scoprire il computer e internet** > Corso base > a cura di ENRICO ROS > DALL'1 OTTOBRE 2018 AL 4 MARZO 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.30 > SALA ROS > **Scoprire il computer e internet** > Corso intermedio > a cura di ENRICO ROS > DALL'1 OTTOBRE 2018 AL 4 MARZO 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

9.00 > ATELIER > **Il "gioco" del riordino** > a cura di ORNELLA SUT > DAL 15 AL 29 OTTOBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

15.30 > SALA A > **Il gioco degli scacchi** > a cura di NICOLA SCIAN > DAL 29 OTTOBRE AL 17 DICEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

1 MARTEDÌ LAB

9.00 > ATELIER > **Lavorare a maglia** > a cura di PATRICIA GASTALDI > DAL 23 OTTOBRE AL 27 NOVEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 3 > **Sperimentare l'acqua e il colore** > a cura di MARIA GRAZIA COLONNELLO > DAL 23 OTTOBRE AL 4 DICEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

1 MERCOLEDÌ LAB

9.00 > ATELIER > **Laboratorio di merletto a tombolo** > A cura della FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA > DAL 17 OTTOBRE 2018 AL 29 MAGGIO 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA PIZZINATO > **Tai Chi Chuan** > Primo livello > a cura di TERESA PITTON > DAL 17 OTTOBRE 2018 AL 10 APRILE 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

11.00 > SALA PIZZINATO > **Tai Chi Chuan** > Livello base > a cura di TERESA PITTON > DAL 17 OTTOBRE 2018 AL 10 APRILE 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 2 > **Texture** > a cura di FEDERICA PAGNUCCO > DAL 24 OTTOBRE 21 NOVEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

17.00 > SALA MARTIN > **Le più belle app per smartphone** > a cura di GIORGIO SIMONETTI > DAL 28 NOVEMBRE AL 12 DICEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

1 GIOVEDÌ LAB

10.00 > SALA MARTIN > **Comunicazione** > a cura di ANITA ZANIN > DAL 18 OTTOBRE AL 15 NOVEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA MARTIN > **I luoghi della poesia** > a cura di MARCO SORZIO > DAL 29 NOVEMBRE AL 20 DICEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

1 VENERDÌ LAB

10.00 > SALA ROS > **Fondamenti di Disegno** > a cura di MARTA LORENZON > DAL 12 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA ROS > **Fondamenti di Pittura** > a cura di MARTA LORENZON > DAL 16 NOVEMBRE AL 14 DICEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

1 SABATO LAB

10.00 > SALA PIZZINATO > **Training autogeno** > a cura di PAOLA DE GIORGIO > DAL 6 OTTOBRE AL 22 DICEMBRE 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

CORSI DI LINGUE IRSE

> **Inglese, francese, tedesco, spagnolo** > OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > 9.00-10.30 > 17.00-21.30 > SABATO 9.00-12.00 / IRSE

MOSTRE

GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri Illustrati** > MOSTRA INTERNAZIONALE DI ILLUSTRAZIONI PER L'INFANZIA > DAL 15 SETTEMBRE ALL'11 NOVEMBRE 2018 / CICIP

GALLERIA SAGITTARIA > **Zuccheri & Zuccheri. Natura e poesia.** > DAL 24 NOVEMBRE 2018 AL 24 FEBBRAIO 2019 / CICIP

SPAZIO FOTO > **"In God's country"** > MOSTRA FOTOGRAFICA NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA "GLI OCCHI DELL'AFRICA" > DAL 30 OTTOBRE AL 30 DICEMBRE 2018 / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI / PEC / CARITAS DELLA DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE / CINEMAZERO / L'ALTRAMETÀ

ABBZIA SANTA MARIA IN SILVIS DI SESTO AL REGHENA > **Giovanni Cesca. Eterna natura** > Nell'ambito delle iniziative del FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2018 > DAL 27 OTTOBRE AL 28 DICEMBRE 2018 / PEC / COMUNE DI SESTO AL REGHENA

Mostre e laboratori di illustrazioni, nell'ambito del XXVII Festival Internazionale di Musica Sacra > a cura di SILVIA PIGNAT

ISTITUTO COMPRENSIVO MEDUNO-TAGLIAMENTO > SCUOLA DELL'INFANZIA IL TIGLIO > Mostra e laboratori con **Federica Pagnucco** illustratrice > DAL 24 SETTEMBRE AL 28 OTTOBRE 2018 / PEC / CICIP
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA F. FAVETTI DI CASTIONS DI ZOPPOLA > Mostra e laboratori con **Marta Lorenzon** illustratrice > DALL'8 OTTOBRE ALL'11 NOVEMBRE / PEC / CICIP

ISTITUTO COMPRENSIVO G. CADELLI DI ROVEREDO IN PIANO > SCUOLA PRIMARIA ENRICO FERMI DI ROVEREDO IN PIANO > Mostra e laboratori con **Alessandra Cimattoribus** illustratrice > DALL'11 OTTOBRE AL 18 NOVEMBRE / PEC / CICIP

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE PRATA DI PORDENONE > Mostra e laboratori con **Glenda Sburelin** illustratrice > DAL 15 OTTOBRE AL 18 NOVEMBRE / PEC / CICIP

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PALSE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO JACOPO DI PORCIA > Mostra e laboratori con **Paola Franceschini** illustratrice > DAL 18 OTTOBRE AL 18 NOVEMBRE / PEC / CICIP

VILLA FROVA, COMUNE DI CANEVA > **Mostra collettiva e laboratori di illustrazioni per l'infanzia** > Parteciperanno ALESSANDRA CIMATTORIBUS, PAOLA FRANCESCHINI, MARTA LORENZON, FEDERICA PAGNUCCO, GLENDA SBURELIN > DAL 25 NOVEMBRE AL 30 DICEMBRE 2018 / PEC / CICIP / COMUNE DI CANEVA

...E INOLTRE

MENSA SELF SERVICE > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 14.00

CAFFETTERIA > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 17.30

OGNI SABATO > 19.00 Messa prefestiva nella Cappella della Casa

www.centroculturapordenone.it

Seguici anche su



facebook.com/centroculturapordenone.it
facebook.com/IRSEScopriEuropa.it



youtube.com/CulturaPn/videos



twitter.com/IRSEScopriEuropa

Se vuoi scrivere al mensile

ilmomento@centroculturapordenone.it

Via Concordia 7

33170 Pordenone

☎ 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte del Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.

EUROPA E GIOVANI 2019 TRACCE PER UN CONCORSO

#EP2019



#UnitiNellaDiversità

IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo-fvg.it

FONDAZIONE
FRIULI

Comune di Pordenone

EUROPEAN UNION

EURODESK

CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

BCC
Pordenonese

FINEST

Confartigianato IMPRESE
PORDENONE

Pordenone
Rotary
Club

CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

L'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (IRSE) bandisce il concorso "Europa e Giovani 2019". Possono parteciparvi studenti di Università e Scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni italiane e dell'Unione Europea.

SCADENZA 22 MARZO 2019

PREMI di 400, 300, 200, 100 Euro.
Premi singoli per universitari e studenti di scuole secondarie di secondo grado. Premi di gruppo per le scuole secondarie di primo grado e primaria. E inoltre libri e materiali per l'apprendimento delle lingue straniere.
Nella scorsa edizione sono stati assegnati 40 Premi.

SI PUÒ SCEGLIERE SOLO UNA TRACCIA

UNIVERSITÀ

N.B. Possono partecipare universitari, neolaureati e tutti coloro che non abbiano compiuto 27 anni al 22 marzo 2019. Non si devono superare i 20.000 caratteri, spazi inclusi. Una sintesi (1500 caratteri, spazi inclusi) e una video-presentazione del tema (massimo 2 minuti), entrambi in lingua inglese, saranno considerate importante valore aggiunto.

1. PROGETTO EUROPA. "L'Europa sarà forgiata dalle sue crisi e sarà la somma delle soluzioni trovate per risolvere tali crisi" (Jean Monnet, Memoires). Commenta questa frase applicandola all'attuale contesto in cui la tentazione sovranista presente in diversi Paesi mette in discussione il progetto stesso di UE.

2. LEONARDO GENIO EUROPEO. Osservazione della natura, ricerca scientifica, espressione artistica, innovazioni e grandi visioni. Riscopri la connessione tra gli elementi della genialità multiforme di Leonardo, evidenziando la loro attualità per un'Europa di crescita economica e sociale.

3. BASSA RISOLUZIONE. "Dentro la vastità dell'offerta digitale, tutto ci è sembrato a portata di mano. Proprio allora abbiamo deciso di rallentare, compiendo una scelta inattesa: la riduzione delle nostre aspettative". Leggi, argomenta e discuti il recente libro "Bassa risoluzione" di Massimo Mantellini, esperto di cultura digitale.

4. DISUGUAGLIANZE. In Europa ci sono 342 miliardari (con un patrimonio totale di circa 1.340 miliardi di euro) e 123 milioni

di persone – quasi un quarto della popolazione – a rischio povertà o esclusione sociale. Metti a confronto interventi nazionali che agiscono sia sul reddito che sulla ricchezza.

5. IMPERATIVI DEI MERCATI. "Oggi le popolazioni nazionali sono sopraffatte dagli imperativi funzionali politicamente incontrollati di un capitalismo mondiale guidato da mercati finanziari senza regole. Ritirarsi spaventati dietro i confini non può essere la risposta giusta". Tue considerazioni partendo da questa affermazione del filosofo tedesco Jürgen Habermas.

6. EUROPA-CINA-AFRICA. "In Africa serve un piano Europa-Cina: l'unica via per il futuro; non solo per regolare i flussi migratori". Documentati in merito partendo da questa affermazione di Romano Prodi, già presidente della Commissione Europea.

7. SICUREZZA E ACCOGLIENZA. Mechelen, città del Belgio, è considerata una realtà modello in cui l'amministrazione pubblica ha saputo coniugare sicurezza e accoglienza. Documentati in merito ed esprimi eventuali suggerimenti per il tuo territorio.

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

N.B. Lo svolgimento può essere individuale o di coppia. Una sintesi in inglese di 500 caratteri, spazi inclusi, sarà considerata importante valore aggiunto.

1. LA PAURA È UNA BUGIA. "Le cose che ci fanno paura sono quelle che ci rifiutiamo di comprendere. Interi settori campano sulle bugie, a partire dalla politica e dai sistemi di comunicazione. Si creano mostri e ci si propone come risolutori". Esprimi su queste affermazioni dello scrittore Giuseppe Catozzella a presentazione del suo ultimo romanzo "E tu splendi".

2. ECONOMIA CIRCOLARE. Dall'acciaio di qualità riciclato ai mobili da scarti di legno, dai tessuti con filati innovativi ai biogas da scarti agroalimentari. Documentati su esperienze italiane e di altri Paesi europei che sono capaci di creare opportunità per una crescita non solo economica, ma anche sociale dell'intera collettività.

3. WORK-LIFE BALANCE. Confronta le normative sulla conciliazione tra attività professionale e vita familiare presenti in alcuni Paesi europei e documentati sulla specifica proposta della Commissione UE per una direttiva in merito.

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO E SCUOLE PRIMARIE

N.B. Lo svolgimento può essere di classe o di gruppo. Si possono utilizzare tecniche diverse (elaborazione scritta o grafica, video, fumetto...), ma unendo sempre una sintesi descrittiva.

1. GLI ZIGHI E GLI ZAGHI. In una classe di scuola, in una città, in una nazione, in Europa si possono trovare mille motivi per non andare d'accordo. Reinventa il racconto illustrato "La battaglia del burro" di Dr. Seuss. Mantieni lo stile umoristico. Usa qualche frase o motto anche in una lingua diversa dalla tua.

2. RECUP. Diverse associazioni in Europa si occupano di recuperare il cibo ammaccato o invenduto dai mercati e di ridistribuirlo gratuitamente a chi ne ha bisogno. Una di queste, partita da un gruppo di giovani, si chiama Recup e opera a Milano e dintorni. Documentati sul loro successo e difficoltà, confronta nel web con altre esperienze europee e crea uno spot per dar vita o rafforzare iniziative nel tuo territorio.

REGOLAMENTO

Gli elaborati possono essere scritti in italiano o in altra lingua UE. Ogni concorrente o gruppo di concorrenti può partecipare con un solo lavoro. I lavori dovranno pervenire (in duplice copia per gli scritti e singola per le videopresentazioni) a mezzo posta e via e-mail a:

IRSE Via Concordia 7 - 33170 Pordenone
irse@centroculturapordenone.it
+39 0434 365326 / +39 0434 365387

ENTRO E NON OLTRE IL 22 MARZO 2019

È OBBLIGATORIO compilare la SCHEDA DATI IN TUTTE LE PARTI INDICATE scaricala al www.centroculturapordenone.it/irse

Troverai anche il TOOLKIT E&G2019 con utili suggerimenti

PREMIAZIONE DOMENICA 12 MAGGIO 2019